



COMUNE DI GENOVA
COMMISSIONE VII - WELFARE
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA DEL LUNEDÌ 11 GIUGNO 2018

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Ariotti Fabio.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta ISI S.r.l.

Alle ore 14:31 sono presenti i Commissari:

10	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
11	Ariotti Fabio
17	Avvenente Mauro
12	Bernini Stefano
15	Cassibba Carmelo
16	Ceraudo Fabio
13	Costa Stefano
7	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
8	Gambino Antonino
9	Giordano Stefano
6	Grillo Guido
18	Immordino Giuseppe
5	Lodi Cristina
1	Pignone Enrico
2	Putti Paolo
19	Rossetti Maria Rosa
14	Terrile Alessandro Luigi

Intervenuti dopo l'appello:

1	Corso Francesca
2	Mascia Mario
3	Pandolfo Alberto



COMUNE DI GENOVA

4	Remuzzi Luca
5	Rossi Davide
6	Vacalebri Valeriano
7	Villa Claudio

Assessori:

1	Fassio Francesca
2	Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dott. Tallero (Direz. S.G.O.I.); Sig. Altosole (Esperto Gruppo M5S); Avv. Oppicelli (Presidente F.U.L.G.I.S.); Dott.ssa Grosso (Consigliere F.U.L.G.I.S.); Dott. Lusuriello (Consigliere F.U.L.G.I.S.); Dott.ssa Perasso (Direttore pro-tempore F.U.L.G.I.S.); Dott.ssa Colucci (D.I.S.); Dott.ssa Salis (D.I.S.); Sig. Bartolommeoni (R.S.U. F.U.L.G.I.S.); Sig. Giacobbe (Segr. Gen. F.L.C. C.G.I.L. Ge); Sig.ra Capra (C.I.S.L.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Vi chiedo di prendere posto. Iniziamo con l'appello.

La Commissione odierna è convocata per "aggiornamento Fondazione FULGIS. Situazioni e prospettive."

Mozione d'ordine della Consigliera Lodi.

LODI - P. D.

Grazie, Presidente.

Volevo capire se potevamo aspettare l'arrivo del nuovo Direttore per iniziare la Commissione. Non viene?

ARIOTTI - PRESIDENTE

Ufficialmente, mi ha detto che ancora non è in carica.



COMUNE DI GENOVA

LODI - P. D.

Quindi abbiamo fatto la Commissione nell'unico momento in cui non c'è il Direttore. Abbiamo chiesto la Commissione tre mesi fa, quando c'era un Direttore. Ora la discussione diventa più complicata.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Sono state convocate tutte le parti ufficialmente in carica ad oggi.
Lascio la parola all'Assessore Pietro Piciocchi. Grazie.

ASSESSORE PICIOCCHI

Buongiorno a tutti.

A me è stato dato il compito di una rapidissima introduzione. A quanto mi consta, è la prima volta che tocchiamo questo tema nell'ambito di questa Consiliatura.

Faccio due premesse di ordine generale. La FULGIS è una Fondazione di diritto privato dove oggi, di fatto, come unico socio fondatore è rimasto il Comune di Genova. È importante l'inquadramento giuridico. Non parliamo di scuole pubbliche ma di scuole paritarie, gestite da una Fondazione di diritto privato, legalmente riconosciute. Questo è lo Statuto della FULGIS.

La seconda considerazione che voglio fare è la seguente: queste scuole hanno una storia ed una tradizione di cui siamo fieri. Rappresentano un'eccellenza e di questo dobbiamo ringraziare soprattutto il personale docente. È altrettanto vero che la gestione di queste scuole non rientra tra le funzioni fondamentali del Comune. La nostra Amministrazione ha ritenuto di confermare questa scelta.

Le funzioni fondamentali dei comuni sono definite dal Decreto Legislativo n. 96/2012 che tratta anche dei costi *standard* di queste funzioni. Non abbiamo queste scuole.

A bilancio, abbiamo deliberato una contribuzione alle scuole FULGIS nell'ordine di 5.000.000 di euro. È una cifra molto importante. Faccio presente che negli ultimi anni la Fondazione FULGIS, anche in ragione dei costanti tagli che il Comune di Genova ha subito dal Governo, ha ridotto progressivamente queste risorse. All'inizio della precedente Consiliatura, le risorse erano di circa 7.500.000. Quando siamo arrivati noi, abbiamo trovato circa 5.000.000. L'anno scorso avevamo integrato di circa 400.000 con l'ultima variazione. Quest'anno, considerando la contingenza di carattere generale, l'impegno a favore di queste scuole è e resta molto importante.

Aggiungo un aspetto di tipo gestionale che mi sembra non secondario. È stato nominato un nuovo Consiglio di Indirizzo che sta lavorando in maniera molto sinergica con l'Amministrazione. Quello che abbiamo riscontrato è che nella precedente gestione, la FULGIS era appannaggio di una gestione personale del Sindaco. Questo vuol dire che la nostra struttura di coordinamento delle società partecipate non conosceva il tema della



COMUNE DI GENOVA

FULGIS. Non c'erano delle sinergie con i nostri uffici della scuola, ad esempio. Stiamo lavorando in direzione opposta. Vogliamo che ci sia una regia comunale forte su queste scuole che dia ragione dell'importantissimo impegno finanziario che il Comune ha deciso in sede di bilancio di impiegare per questa realtà.

Per il momento, mi fermo qui. Resto a disposizione. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie a Lei, Assessore Piciocchi.

Darei la parola al Dott. Antonio Oppicelli, Presidente Consiglio di Indirizzo della FULGIS.

DOTT. OPPICELLI - PRESIDENTE F.U.L.G.I.S.

Buongiorno a tutti.

In questo momento, vorrei solo dire un paio di cose. Ringrazio il Comune, nelle persone dell'Assessore Fassio e dell'Assessore Piciocchi. Come ha correttamente detto l'Assessore Piciocchi, stiamo lavorando a stretto contatto e molto bene. Il nostro lavoro è improntato alla tutela, allo sviluppo ed al miglioramento di queste scuole in funzione del servizio che le scuole danno ai ragazzi ed alla loro formazione sia come persone, sia come studenti. Cerchiamo di fare in modo che le risorse del Comune siano impiegate nella maniera migliore possibile.

Abbiamo trovato una situazione decisamente non facile, quando siamo entrati in carica. Oggi credo che possiamo dire che abbiamo fatto un ottimo lavoro. Devo ringraziare i colleghi Barbara Grosso e Massimo Lusuriello che hanno dato un contributo indispensabile. Pensiamo che queste scuole oggi siano sempre uguali e migliori dal lato della qualità. Sono sicuramente più efficienti e con un gran numero di maggiori progetti che vengono e verranno sviluppati nel prosieguo. Per il momento, non ho altro da aggiungere. Vi ringrazio.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Consigliere Anzalone.

ANZALONE - F. I.

Prima di proseguire i lavori, abbiamo un bilancio della FULGIS per capire qualcosa in più? Il Presidente ci ha parlato. Se noi avessimo due conti per capire come vengono spese le risorse, forse riusciamo a capire qualcosa di più.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI - PRESIDENTE

Certo, Consigliere. Saranno esposti questi dati durante l'audizione degli auditi.
Prego, Consigliera Lodi.

LODI - P. D.

Mozione d'ordine, Presidente.

Nella scorsa Commissione sul sociale Lei aveva fatto parlare il Consigliere proponente. Stavolta non l'ha fatto. Io non ho chiesto la parola però questa Commissione era stata chiesta da noi del gruppo del P. D. e da altri gruppi.

Ci sono dei problemi legati al tema delle rette chieste alle famiglie. Questa Commissione è stata chiesta a fine marzo. Nella richiesta di Commissione era implicito sapere qualcosa sulle rette da chi oggi gestisce la scuola e dall'Assessore Fassio. Vorremmo capire se tutto rimarrà confermato rispetto al "Deledda" alla "International".

Io sono un po' dispiaciuta perché questa Commissione andava fatta quando c'era il Direttore. Poi, c'è stato un licenziamento in tronco. Noi abbiamo atteso di ascoltare il nuovo Direttore. Fare una Commissione durante una *vacatio* diventa difficile.

I temi riguardavano il trattamento delle famiglie rispetto al bilancio e la conferma, da parte del Comune, dei finanziamenti. Noi abbiamo solo una parte che è nel bilancio previsionale ma volevamo avere conferma dall'Assessore Picicocchi di tutto il relativo.

Il terzo tema riguardava i dipendenti. C'era voce di difficoltà per mantenere lo stipendio.

Chiederò agli auditi di relazionarci su questo.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Lodi.

Ho voluto far fare un'introduzione dagli auditi. Visto che questa Commissione è stata chiesta da tre consiglieri, ho pensato di lasciare il loro intervento ad un momento successivo.

Per quanto riguarda il Direttore in carica di FULGIS, è qui presente ed è la Prof.ssa Perasso Orietta.

Consigliere Terrile, a Lei la parola.

TERRILE - P. D.

Io ho diverse domande da fare al Consiglio di Amministrazione di FULGIS o agli assessori.

Vorrei sapere se il Comune ha formalizzato per l'anno in corso il contributo annuale che dà alla FULGIS. Ho sentito l'Assessore Picicocchi che ha parlato di una cifra



COMUNE DI GENOVA

consistente e me ne compiaccio. Visto che il parere espresso dai revisori della FULGIS per il bilancio del 2017 dice che al venticinque maggio non era stato ancora formalizzato questo contributo, mi domando se nel frattempo questa vicenda sia stata sanata oppure se si naviga ancora a vista. Nel 2017, sarebbe stato formalizzato solo negli ultimi giorni di dicembre.

Dal bilancio non si evince l'andamento delle tre scuole. Ci sono delle scuole in perdita? Ci sono delle scuole in utile?

La terza domanda riguarda l'aumento delle rette. Leggendo i giornali, risulta che il Consiglio di Indirizzo ha in procinto l'aumento delle rette. In particolare, avrebbe deciso solo per le due scuole paritarie. Se fosse così, mi sembra una scelta difficile da comprendere fino in fondo. La "*International School*" è una scuola di grande qualità che si rivolge ad una platea particolare e ristretta della nostra città. Credo che sarebbe sbagliato far pagare ai frequentatori delle altre due scuole i costi maggiori che derivano dalla "*International School*".

La quarta domanda riguarda il destino dell'Azienda di Formazione "Duchessa". Abbiamo letto che sarebbe in dismissione. Si tratta dell'Azienda di Formazione che ha realizzato un *atelier* che vende gli abiti confezionati dagli studenti.

La quinta domanda riguarda le ragioni per cui è stato licenziato il Direttore. Vorremmo capire se il licenziamento ha dato luogo ad un contenzioso. Qual è il giudizio del Consiglio di Amministrazione sul rischio di questo contenzioso?

La sesta domanda è sul bilancio 2017. Io ho letto la relazione del Collegio dei Revisori e mi lascia parecchie perplessità. I revisori dicono: "A nostro giudizio, il bilancio di esercizio non fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione "*Urban Lab*" e del risultato economico dell'esercizio chiuso al 31.12.2017. Il bilancio non è conforme alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione." Questa mi sembra un'affermazione pesante da parte del Collegio dei Revisori. La relazione si conclude così: "Esprimiamo parere contrario all'approvazione del bilancio di esercizio, così come redatto dall'organo amministrativo, in ragione dei rilievi sopra segnalati, nonché di quanto precedentemente riferito in merito all'esposizione del fondo di dotazione." In particolare, mi sembra di capire che le ragioni che hanno portato al giudizio negativo sono sul fondo di dotazione della Fondazione e sulla chiarezza dei contributi che derivano dal Comune. Questo è un documento del venticinque maggio.

Mi domando se il bilancio che ha approvato la Fondazione qualche giorno prima del venticinque maggio è stato modificato, alla luce della relazione dei revisori, oppure se si va avanti lo stesso. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Consigliere Crivello.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Vorrei una conferma rispetto ai quesiti che ha già posto il collega Terrile.

Abbiamo appreso che non è stata ancora formalizzata la nomina del Direttore. Immagino che Lei, Assessore Fassio, abbia già preso visione di una richiesta da parte del nostro gruppo affinché Lei si faccia tramite con la Fondazione per avere atto di nomina, verbali dei colloqui, retribuzione annua del Direttore.

Si chiedeva la documentazione che è sul sito. Dal sito si evince un giudizio significativo da parte del Collegio che dà parere contrario all'approvazione del bilancio. Credo che questa distinzione sia davvero utile.

Siamo dinanzi a scuole con una tradizione e con un certo livello di qualità. Siamo dinanzi a pregi a livello nazionale.

Sarebbe utile conoscere il quadro economico delle tre realtà per capire il rapporto con le rette. Presidente, ci aiuti a capire. Potremmo essere dinanzi ad un'ingiustizia. Chiediamo di capire qualcosa in più sull'aumento delle due scuole paritarie.

La Dott.ssa Barbara Grosso mi pare faccia parte di un'altra realtà dove si insegna l'inglese. In quanto membra del Consiglio di Indirizzo, volevo capire se questo è un aspetto congruo o potrebbe apparire contraddittorio. Sulla carta, possono essere due esperienze in concorrenza tra loro.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, a Lei la parola.

LODI - P. D.

Il bilancio è stato approvato il ventotto maggio, quando chi aveva responsabilità precedenti era stato licenziato in tronco. Secondo me, è una cosa un po' inopportuna perché so che c'erano delle richieste di approvarlo prima. Volevo capire come mai si è atteso così tanto per approvarlo, tenendo conto che era un bilancio in pareggio. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Lascio la parola al signor Oppicelli che voleva aggiungere qualcosa.

DOTT. OPPICELLI - PRESIDENTE F.U.L.G.I.S.

Se i signori consiglieri sono d'accordo, io proporrei di seguire l'*iter* delle domande del Consigliere Terrile. Le cifre generali richieste dal Consigliere Anzalone credo che potranno uscire nell'ambito dello svolgimento di risposte su altri elementi. Pertanto, mi sembrerebbe più razionale procedere così.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto attiene la parte relativa al bilancio, lascerei i commenti al collega Lusuriello.

Il Comune ha formalizzato un contributo per l'anno in corso di 5.000.000 di euro.

Il Liceo "Duchessa" ed il Liceo "Deledda" sono grandemente in perdita. Una scuola che ha delle rette molto basse, pur non essendo una scuola pubblica, è in rimessa di alcuni milioni di euro. Pertanto, si può capire perché noi ci siamo interessati di un piccolo aumento delle rette delle scuole paritarie. Se avessimo dovuto guardare il lato delle cifre, ci sarebbe stato molto di più di un piccolo aumento. Con un sistema basato sulla presentazione di un modulo ISEE da ciascuna delle famiglie degli studenti, noi abbiamo previsto un aumento di una media per studenti del Liceo "Deledda" di un po' meno di 90 euro annuali a testa. Per il Liceo "Duchessa", l'aumento è stato di circa 70 euro. Questo è l'aumento per l'anno scolastico 2018/2019. Per circa un terzo si rifletterà sul bilancio dell'anno 2018 e per il resto, sul bilancio dell'anno 2019.

Noi abbiamo prestato la massima attenzione verso le famiglie e le loro disponibilità economiche.

Il "DIS" è molto più vicino al pareggio, anche se in perdita di circa 200.000 euro. Inoltre, c'è una previsione statutaria per cui le entrate del "DIS" vanno destinate al "DIS". Questo significa che noi non possiamo prendere i soldi dai genitori del "DIS" e darli alle altre scuole o viceversa. Pertanto, noi stiamo operando per aumentare le rette del "DIS". Stiamo finendo di trovare le cifre più corrette basate su una retta per il corso primario ed un'altra retta per i corsi secondari. Lo stiamo facendo ancora adesso per la grandissima difficoltà, per il lavoro contrario e per i dati che non abbiamo potuto acquisire dalla precedente Direzione. Da questo punto di vista, certamente l'anno prossimo avremo il "DIS" in pareggio e ci dedicheremo anche al miglioramento dei conti delle scuole paritarie.

A mio avviso, due eccellenze come il "Deledda" ed il "Duchessa" hanno una priorità sulla qualità dell'istruzione e sulla formazione dei ragazzi.

Per quanto attiene l'azienda "Duchessa", sottolineo che non è un'azienda. Vengo a descrivere l'attività dei ragazzi che seguono il corso Moda al Liceo "Duchessa". La Fondazione ha un codice fiscale ed una partita IVA. Ha acquistato delle materie prime e della macchine. Svolge un'attività di preparazione all'insegnamento della creazione di abiti. Il Liceo "Duchessa" è partito come una scuola di ago e di cucito. Oggi cerca di portare i nostri ragazzi sulla strada dell'alta moda. Loro hanno una formazione teorica. Poi, hanno delle ore pratiche di scuola. Infine, devono fare la formazione scuola - lavoro. L'azienda virtuale "Duchessa" non esisteva nella realtà. Non aveva un proprio organigramma né un proprio bilancio. Dipendeva dalla Fondazione. Rappresentava un ostacolo perché aveva un importante costo di personale dedicato al funzionamento dell'azienda. Questo costo non era indicato nel capitolo di bilancio dell'azienda "Duchessa" ma era imputato ai costi di personale del Liceo. In questo modo, l'azienda "Duchessa" sembrava essere più o meno in pareggio. In realtà, ha una perdita di 163.000 euro quest'anno. Inoltre, aveva una funziona negativa in quanto l'alternanza scuola -



COMUNE DI GENOVA

lavoro veniva fatta in casa. Questo vuol dire che gli studenti non vanno presso aziende per imparare a rapportarsi con la realtà del mondo del lavoro. Non hanno la possibilità di inserire nulla a *curriculum*. Non essendo stati presso nessuna azienda, nessuna azienda è interessata ad assumerli alla fine del loro percorso scolastico. Pertanto, è estremamente importante che l'alternanza scuola - lavoro sia fatta fuori.

L'azienda aveva un costo. Portava perdite per 163.000 euro, per quest'anno, ostacolando la formazione dei ragazzi. Noi non possiamo accettare una situazione del genere.

Sul Direttore credo che sia mio preciso dovere, come Presidente della Fondazione ed Avvocato, di rispettare determinati elementi. Se un dipendente lotta contro il rapporto fiduciario fra lavoratore ed azienda, il contratto di lavoro si risolve. Questa è la regola generale della risoluzione per giusta causa di un rapporto di lavoro. Ritengo di non dover dire di più perché se ci sarà uno sviluppo in via giudiziale, saranno il Tribunale a parlare, i giudici a decidere, le carte giudiziarie a valere e non i discorsi che io vado a fare qui, oggi. C'è anche una denuncia penale a carico del Direttore su cui ancora meno sono tenuto ad esprimermi. L'azione penale è svolta dal Pubblico Ministero, non da Oppicelli, da Tizio o da Caio.

A questo punto, sulle cifre del bilancio, sulla relazione dei revisori e quant'altro, chiederei al collega Lusuriello di esprimersi. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Vedo prenotati altri tre consiglieri. Aspettate la fine dell'intervento in merito a questa questione. Io darei la parola al Dott. Lusuriello.

DOTT. LUSURIELLO - CONSIGLIERE F.U.L.G.I.S.

Buongiorno.

Io sono entrato pochi mesi fa nel Consiglio di Indirizzo. Avevo già avuto per breve periodo un incarico dall'Assessore di fare una *spending review* nella Fondazione. Poi sono stato nominato dal Sindaco nel Consiglio di Indirizzo.

Non ho avuto la gestazione del bilancio 2017 nel suo evolversi ma ho preso dalla struttura i numeri che provengono dalla contabilità. I numeri che sono esposti nel bilancio sono attendibili e veritieri. Questo mi preme dirlo perché penso che sia fondamentale per chi presenta un bilancio e lo deposita anche in Prefettura.

Vi do due numeri perché è importante capire su quali numeri si basa questa Fondazione, al di là della pubblicazione dello stesso bilancio sul sito. Forse vi aiuto a fare una sintesi.

Questa Fondazione ha incassato nel 2017 2.500.000 circa di rette. Sul totale dei costi, corrispondono al 25%. I costi di questa Fondazione sono 9.700.000 euro. Le rette, sul solo costo del personale, incidono del 32%. Davanti a 7.700.000 che è il costo del



COMUNE DI GENOVA

personale tra docenti, personale amministrativo ed ATA, è solamente di un terzo di quello che è il ricavo puro della Fondazione. Ecco perché il Comune deve pesantemente intervenire per portare questa Fondazione in equilibrio. È sempre avvenuto così. Soprattutto negli anni precedenti, il Comune interveniva ancora più pesantemente. Nel 2017, il Comune ha dato 5.679.850 euro.

Come cittadino genovese e come commercialista devo capire come si possa cercare di conciliare un pareggio di bilancio davanti a queste situazioni. Una persona che maneggia dei numeri deve cercare di arrivare a capire cosa fare: aumentare i ricavi e tentare di ridurre i costi. Abbiamo cercato di aumentare le rette delle due paritarie. Il loro aumento porterà alle casse della Fondazione un minimo aumento: 145.000 euro. In questa Fondazione, tra “Duchessa” e “Deledda”, ci sono famiglie che quest’anno hanno pagato 34 euro l’anno, meno che i 110/120 euro di un istituto pubblico. Capite bene perché questa Fondazione sarebbe in perdita di 6.000.000 l’anno se non ci fosse l’intervento del Comune. Va bene tutto ma non si può pensare di retribuire i docenti e sottostare al contratto della scuola pubblica. Dovrebbe essere più giusto avere il contratto di una scuola privata. Quest’anno, il contratto del comparto scuola pubblica è stato rinnovato a livello nazionale. Noi della Fondazione abbiamo preso in pieno questo rinnovo contrattuale. Solamente nel 2018, questo aumento contrattuale stipulato dalle confederazioni sindacali nazionali graverà sul bilancio 2018 per 330.000 euro. Il costo del personale di 7.700.000 euro del 2017, se non ci saranno degli interventi, sarà destinato a salire ad 8.000.000 di euro. Qualcuno mi deve dire come posso far quadrare i conti con un treno che viaggia a 300 km/h. Il costo del personale rappresenta l’80% dei costi totali della Fondazione, quindi devo per forza attuare dei provvedimenti.

Prima ho sentito dire che il bilancio non esprime in maniera esaustiva i costi. Al bilancio generale abbiamo allegato un rendiconto gestionale in cui indichiamo costi e ricavi di ogni istituto. La “Deledda” chiude con 2.780.000 euro di perdita. Il “Duchessa” chiude con 2.453.000 euro di perdita. Il “DIS” chiude con 397.000 euro di perdita. Ditemi cosa devo fare da buon Amministratore. All’interno di questa Fondazione ci sono delle dinamiche difficili da riuscire a governare.

Abbiamo una serie di docenti esonerati dal tenere lezioni in aula. Questo non va bene. Se io ho assunto un docente è perché questo docente deve insegnare. Gli sono state date delle deleghe che nulla hanno a che fare con la docenza ma viene pagato con la retribuzione del docente.

Il costo del personale che è esorbitante proviene anche da un accordo sindacale integrativo aziendale. Ogni anno, è sempre stato stabilito un monte retribuzioni dove il docente che presta attività *extra* aula, oltre le diciotto ore di insegnamento settimanale, ha da fare una serie di attività pomeridiane a favore degli alunni. Cercheremo di intervenire anche qui perché abbiamo trovato delle somme effettivamente cospicue. Nel momento in cui io vado a siglare un importo con i Sindacati del comparto scuola, questo è l’importo che mi trovo scritto. Peccato che a bilancio dimentichiamo che c’è un 30% di contributi a carico della Fondazione.



COMUNE DI GENOVA

L'ultimo accordo sindacale è stato siglato nel 2016. L'anno scorso non è stato firmato. Nell'ultimo contratto fatto due anni fa siamo talmente ricchi che siamo stati anche bravi a concedere a tutti i docenti dei buoni pasto. Io ho guardato tutti i bilanci degli anni scorsi. Il buono pasto incideva per 2.000 euro. La Fondazione ha pensato bene di dare i buoni pasto a tutti i docenti. Quest'anno ci siamo trovati un costo di 43.000 euro di buoni pasto. Anche qui andremo ad incidere, ovviamente.

Passiamo al tema revisori. Siamo in completo disaccordo con quanto hanno scritto i revisori. Gli stessi pareri negativi sono stati dati anche per il bilancio 2016. Gli immobili che sono di proprietà del Comune di Genova sono stati dati in diritto d'uso gratuitamente alla Fondazione perché svolga le attività scolastiche. I revisori sostengono che questo valore attribuito di circa 9.000.000, all'epoca, debba essere inserito a bilancio tra i valori immateriali dei beni della Fondazione. Addirittura, pretenderebbero che, sul valore d'uso di questi due edifici, venga gravato il bilancio con un ammortamento di circa 300.000 euro. Si aggraverebbe ulteriormente il bilancio di una Fondazione che ha il Comune come socio fondatore unico. Io questo bilancio non lo firmerei mai. Io non metto un finto costo su un finto costo di diritto d'uso che non ho sostenuto. Non metteremo mai un valore di 9.000.000 a bilancio. Non creo un finto costo che mi darebbe solamente della liquidità che rubo al Comune per coprire la perdita. Il precedente Consiglio di Indirizzo aveva chiesto un parere ad un professionista su questa interpretazione. Nel caso del diritto d'uso, il 2426 vieta l'iscrizione in bilancio dei beni materiali ottenuti a titolo gratuito, data l'assenza di un costo e di una valutazione attendibile. Io un falso non lo faccio. I revisori si assumano la responsabilità di quello che dicono. Io sono ben contento di essere parte di un Consiglio di Indirizzo dove ho i revisori che mi danno parere negativo. Io non aggravo di un finto costo di 300.000 euro, anche se la Fondazione pagherebbe meno imposte.

Arriviamo alla seconda eccezione dei revisori. Nel 2017, i 5.679.000 sono stati dati a dicembre. I revisori hanno detto che c'era il rischio della continuità aziendale perché non sapevano quanto avesse stanziato il Comune nel 2018. A me risulta che il Comune avesse già stanziato in un documento pubblico i 5.000.000 di euro per l'anno 2018. Il fatto di firmare la convenzione con il Comune a fine anno per me è una garanzia. Fino ad oggi è successo così.

Abbiamo redatto il bilancio 2018, quindi probabilmente quest'anno lo firmeremo prima. Non staremo dentro ai 5.000.000 che il Comune ci ha un po' imposto. Cercheremo di far dare un contributo molto inferiore ai 5.700.000 del 2017 però voglio dire ai revisori che la convenzione firmata a fine anno è una garanzia per la Fondazione.

Chiudo il discorso rette e mi accingo a terminare il mio intervento. Le rette hanno inciso solamente per il 25% dei costi. Ecco il perché di una politica di riduzione dei costi e di aumento delle rette, quindi di ricavi di questa Fondazione.

L'impresa "Duchessa" è stata sempre fatta risultare in utile in maniera molto tendenziosa ma non lo era. È nata in perdita. Ho tolto tre docenti dall'aula e li ho messi in questa impresa. Fino al 2016 questo costo è stato inserito tra i costi dei docenti della "Duchessa". Quest'anno è stato inserito tra i costi dell'impresa. La filosofia dell'impresa



COMUNE DI GENOVA

era più che onorevole. Nessuno contesta la bontà del progetto. Peccato che abbia preso una deviazione un po' strana. All'interno di questa impresa abbiamo trovato di tutto e di più: cinque collaboratori, un Amministratore, tre docenti, una commessa. Si tratta di un'impresa che fattura poco più di 60.000 euro. Qualsiasi buon amministratore interviene.

Rimango a disposizione per qualsiasi vostra domanda.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Do la parola alla Dott.ssa Grosso.

DOTT.SSA GROSSO - CONSIGLIERE F.U.L.G.I.S.

Volevo solo aggiungere una cosa relativamente al discorso dell'impresa "Duchessa". Noi non abbiamo intenzione di chiuderla, al di là del fatto che non c'è mai stata una vera impresa. Non c'era una ragione sociale ed una partita IVA nella quale si faceva un'attività. L'impresa era nata come una sorta di aula virtuale, ideata per far fare pratica ai ragazzi ed alle ragazze che imparavano un mestiere. Trascorrevano delle ore a scuola e poi facevano pratica in questa aula virtuale.

Questi ragazzi facevano alternanza scuola - lavoro all'esterno attraverso degli accordi stipulati con delle aziende esterne, alcune anche fuori Genova. Mi hanno raccontato di alcuni stilisti anche abbastanza conosciuti. Questo deve essere il fine educativo da portare avanti, ossia dare la possibilità a questi ragazzi di fare un'esperienza professionale e di inserirli in contesti di lavoro anche internazionali, più evoluti. Mi vengono in mente i principi ed i modelli dell'industria 4.0. Stiamo affinando un accordo con ConfArtigianato Liguria attraverso il quale questi ragazzi torneranno a fare alternanza scuola - lavoro presso le aziende per far sì che loro facciano esperienza sia lavorativa sia personale.

Quando si cerca lavoro, è importante sia conoscere il mestiere sia aver fatto pratica, quindi conoscere cosa significa entrare in un organigramma aziendale, avere dei colleghi, far parte di un'azienda. Noi crediamo molto che questi accordi che faremo con alcune associazioni di Genova e della Liguria faranno tornare questi ragazzi a lavorare fuori per fare alternanza scuola - lavoro, per poter permettere in futuro di trovare lavoro.

Anche gli accordi per la parte di socio-sanitario permetteranno ai ragazzi di poter fare esperienza lavorativa al di fuori della scuola.

REMUZZI - PRESIDENTE

Darei la parola ai Sindacati.



COMUNE DI GENOVA

SIG. BARTOLOMMEONI (R.S.U. F.U.L.G.I.S.)

Grazie.

Andrea Bartolommeoni. Sono un insegnante di Chimica del “Duchessa di Galliera”. Sono R.S.U. della FULGIS e prima del Comune di Genova da quando sono state elette le R.S.U. Insegno dal 1990 in queste scuole, per cui ho vissuto tutta la parte del Comune di Genova e poi la parte della FULGIS.

Credo di essere l’unico di quelli che hanno partecipato al trasferimento del ramo di azienda ed agli accordi sindacali che ci sono stati in quell’occasione. Ero presente per tutta la parte degli accordi. Ho una conoscenza sia della situazione precedente che di quella successiva.

Volevo puntualizzare alcune cose. La nostra non è una Fondazione di diritto privato. I lavoratori hanno un contratto privatistico ma la Fondazione è di diritto pubblico. Su questo non c’è dubbio perché l’unico fondatore è il Comune di Genova. Per legge, tutte le fondazioni che vengono fatte da un ente pubblico sono fondazioni di diritto pubblico e devono sottostare a quelle norme.

Vorrei cercare di chiarire a tutte le persone che sono qua e che probabilmente non c’erano nel 2010, quello che è stato il percorso del trasferimento del ramo di azienda. Se non capiamo bene il percorso e la successiva convenzione, perdiamo di vista una serie di punti che non sono molto chiari. Il trasferimento di ramo di azienda era stato fatto dal Comune con l’ottica di continuare ad avere una cifra X per le scuole. Infatti, nella convenzione quadro del 17.05.2010 sono stati ribaditi tutti questi concetti, dividendo le scuole paritarie dalla “DIS”. Si trattava di un accordo tra la FULGIS ed il Comune di Genova. Se andate a leggere, vedrete che il Comune fornisce delle quote espressamente per l’una e per l’altra. Nel trasferimento del ramo di azienda il nome di scuole civiche è rimasto. Di conseguenza, il Comune teneva al fatto che il “Deledda” e la “Duchessa di Galliera” rimanessero scuole civiche. Il contributo comunale deve essere dato per l’istruzione che è una formazione di eccellenza, grazie anche a tutti i premi che sono stati vinti nel tempo dalle nostre scuole. È importante che il quadro sia chiaro. Queste cose sono agli atti. È molto facile poterle vedere e risalire a tutto il percorso storico.

Per quanto concerne le cifre, quelle che dicevano sono giuste. Dal 2012 al 2017 è stato tolto 1.458.000 euro dal Comune alla Fondazione. 7.137.000 sono stati tolti nel 2012, 5.679.000 nel 2017. Il problema è che mancano alcune cifre. Il primo numero importante è che i dipendenti, allo stato attuale, sono 236. Sono serviti 1860 studenti. 2100 famiglie genovesi gravitano intorno alla FULGIS. La quota che il Comune dà può essere giustificabile con questi numeri. Non deve essere avulsa dal contesto.

Il calo dei contributi è stato compensato dagli aumenti delle rette. Malgrado questi aumenti che sono stati gradualizzati nel tempo, FULGIS ha continuato ad aumentare il numero di iscritti. Questo significa che la cittadinanza riconosce la qualità di queste scuole. Il Comune interviene su scuole di qualità. Il punto riguarda la qualità delle nostre scuole. Questo è legato alle competenze ed all’impegno di tutti i lavoratori, dagli operatori



COMUNE DI GENOVA

scolastici agli amministrativi ai docenti. Hanno acquisito nel tempo due cose di fondamentale importanza: il senso di appartenenza e le competenze. Bisogna considerare che se tutti noi colleghi, pur avendo vinto concorsi nello Stato, ci siamo fermati, convinti dell'importanza di queste scuole, questo è successo anche a dei colleghi che sono entrati dopo il 2010. Molti di loro hanno rinunciato ad andare nello Stato per prendersi l'impegno di lavorare all'interno della FULGIS. Tutti noi abbiamo sempre ragionato sul fatto che queste scuole continuino ad essere scuole civiche. L'impegno del Comune verso queste scuole lo abbiamo sempre inteso come un impegno civico che non è legato solo ed esclusivamente alle scuole ma alla cittadinanza, nel suo complesso.

Nel bilancio attuale ci sono questi 5.000.000. Mi fa piacere che il Dott. Lusuriello abbia detto che gli incassi dell'anno scorso sono stati di 2.500.000. A me risultavano 3.000.000 ma può darsi che mi sbaglio. Questo, a fronte di costi per 9.700.000. Questo significa che in totale abbiamo 8.000.000. Vorrei capire bene come riusciamo a coprire 1.700.000 euro che manca. Con gli aumenti che sono stati definiti, 145.000 euro non possono portare ad una quota di questo tipo. I tagli si possono fare sicuramente ma se tagliare vuol dire licenziare delle persone, comincio a non essere molto d'accordo. Non rinnovare dei contratti è una cosa possibile ma licenziare direttamente le persone non credo sia così facile.

Qual è la preoccupazione dei lavoratori? Se i soldi da parte del Comune vengono a mancare, gli aumenti delle rette diventeranno discriminanti. Così facendo perdiamo la ragione di essere di queste scuole. Se il Comune non darà dei contributi a queste scuole che diventeranno private, non ha molto senso. Questo genera anche incertezza nei colleghi. La qualità di una scuola dipende fondamentalmente dalle persone che ci lavorano e devono avere un senso di appartenenza. La maggior parte dei nostri colleghi iniziano a chiedersi perché rimanere se non vengono date delle certezze. La certezza viene data dall'impegno del Comune. Non può essere data da altre cose. Se noi aumentiamo in maniera indiscriminata le rette, crolleranno le iscrizioni. Di conseguenza, ci ritroveremo con duecento persone che lavoreranno per un numero limitato di studenti. Non credo che tutte le famiglie genovesi si possano permettere di spendere 2.000 euro all'anno.

Noi Sindacati chiediamo le garanzie per le fasce deboli che finora ci sono state. Mi sembra che anche per il prossimo anno non siano state modificate. Gli aumenti sono stati abbastanza bassi, anche se, percentualmente, gli aumenti sulle fasce molto deboli sono stati sufficienti.

Vorremmo avere una salvaguardia dell'occupazione onde evitare una fuga degli insegnanti con conseguente diminuzione della qualità.

Siamo disponibili a parlare di tutto, a vedere quali possono essere delle diverse organizzazioni. Tutte queste scuole sono nate per le carenze che c'erano nel Comune di Genova. Abbiamo cambiato tanto; vediamo se ci sono delle realtà che mancano e proviamo a ragionarci con la salvaguardia dei posti di lavoro. Noi siamo disponibili solo a tagli mirati che abbiano un senso ed una prospettiva.



COMUNE DI GENOVA

Noi abbiamo chiesto più volte quello che contrattualmente è un discorso di incontri per poter definire il salario accessorio ed i contratti integrativi. Non abbiamo neanche ricevuto risposta. Non siamo mai stati convocati. Non abbiamo mai avuto il piacere di conoscere ed incontrare coloro che sono entrati nel Consiglio di Indirizzo. Vorremmo capire per quale motivo non ci hanno mai incontrati visto che questo attiene anche alle normali relazioni sindacali. Grazie.

REMUZZI - PRESIDENTE

Grazie.

Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Chiedo una risposta alla Dott.ssa Grosso rispetto alla domanda che vi ho posto.

REMUZZI - PRESIDENTE

Chi vuole intervenire? Nome e cognome, grazie.

DOTT.SSA SALIS (D.I.S.)

Buongiorno.

Sono Serena Salis e sono una docente del “Deledda *International School*.” Oggi sono qua come portavoce della “DIS” che è una realtà della FULGIS. Unitamente ai miei colleghi che sono qua, avremmo preparato una presentazione per quanto riguarda la nostra scuola. Ci rendiamo conto che molto spesso si parla delle due paritarie e noi rimaniamo un punto interrogativo. Siamo visti come una scuole di *elite* che ha tasse molto alte. Sarebbe comunque un serbatoio a cui attingere per eventuali pareggi.

Oggi ho una sorta di lettera di presentazione che abbiamo compilato tutti insieme. I miei colleghi mi vorranno perdonare se mi permetto di fare qualche piccola digressione.

Vorrei presentarci. Noi siamo una scuola che non è paritaria. È una scuola inserita nel circuito delle scuole internazionali chiamate I.B.O. - *International Baccalaureate Organization*. È uno dei sistemi educativi più diffusi al mondo. Nel 2018 ci sono cinquemila scuole. Il diploma è riconosciuto ed apprezzato in tutte le Università del mondo, compresa quella italiana. Noi non siamo indicati come eccellenza in quanto non facciamo parte della scuola nazionale, per cui non risultano i nostri risultati di eccellenza. Facciamo parte di un altro bacino e siamo accreditati dallo Stato italiano tramite un Decreto Legge. Per l'accREDITAMENTO al circuito I.B.O., sia per le medie che per la Scuola Superiore, è richiesto un lungo lavoro da parte dei coordinatori, dello *staff*, delle famiglie e degli studenti. I parametri di ammissione sono estremamente rigidi. I nostri studenti hanno



COMUNE DI GENOVA

una formazione internazionale di altissimo profilo attraverso un approccio olistico. All'interno dello Statuto I.B.O. c'è l'obiettivo di generare dei cittadini consapevoli, in grado di comprendere il mondo in rapida evoluzione.

Il "DIS" è l'unica scuola italiana partecipata da una realtà comunale e di questo ne andiamo fieri. C'è soltanto un'altra realtà semi-pubblica che è una delle scuole internazionali più quotate al mondo, alla quale noi vorremmo ispirarci anche per riuscire ad attingere a fondi europei ed altri fondi che possano permettere di alleggerire il peso che il Comune avverte relativamente alla nostra scuola ma anche di alleggerire le famiglie da rette che sono impegnative. In questo senso, grazie al Comune ed all'introduzione delle agevolazioni delle tariffe, si è reso possibile l'accesso di un più ampio numero di ragazzi provenienti da diverse realtà sociali genovesi. Sono stati selezionati in base a capacità e motivazione, attraverso duri esami di ammissione. In questo modo, la nostra scuola ha potuto passare da duecentodiciassette studenti a quattrocentocinquanta negli ultimi quattro anni. È diventata la sola proposta genovese di un vero percorso internazionale per tutti i ragazzi del territorio che lo meritano. Vi pregherei di andare a dare un'occhiata alle rette della nostra scuola in base agli scaglioni ISEE. Gli scaglioni più bassi permettono a molte famiglie di accedere a questa retta. Inoltre, non sono così diversi da quelli del "Deledda". Lo dico per farvi comprendere qual'è l'indotto a cui ci stiamo riferendo e che la nostra non è una scuola di *elite*. Ci sono famiglie del ceto medio ed anche famiglie del ceto basso che si sono potute avvalere di importanti borse di studio.

Essere una parte dell'I.B.O. ha conseguenze importanti anche per il territorio. Infatti, la nostra scuola prepara gli alunni a diventare cittadini del mondo per intraprendere un percorso di studi all'estero e, auspicabilmente, a tornare sul territorio italiano o a mantenere le relazioni con esso. Inoltre, è un'opportunità per le famiglie straniere che devono trasferirsi a Genova garantendo ai figli un'istruzione in lingua inglese ed internazionale. Questo può attirare capitali ed opportunità di lavoro anche da realtà estere.

La "DIS" si è sempre distinta nel mondo ed a livello nazionale per i suoi ottimi risultati. I nostri allievi sostengono gli esami di terza media in altre scuole medie statali. I loro risultati sono sempre ottimi. Lo stesso vale per la maturità internazionale, con esiti sempre allineati se non superiori alle medie mondiali. Per questi dati, vi rimando al nostro sito. Molto importante per noi è creare valore sul territorio ed essere radicati nella realtà della nostra città con progetti di carattere sociale che ci vedono coinvolti da molti anni. Inoltre, abbiamo anche progetti mirati allo sviluppo di una didattica più inclusiva ed innovativa come il progetto "*Play English*", durante il quale i nostri insegnanti hanno aiutato i maestri di alcuni asili comunali a sviluppare una didattica della lingua inglese più interattiva ed efficace. Questa esperienza molto incoraggiante può essere ripetuta e sviluppata in termini di formazione professionale agli insegnanti delle altre realtà comunali. Nello stesso tempo, guardiamo fiduciosi allo sviluppo di collaborazioni con altre realtà produttive del nostro territorio. Sappiamo che molte di loro sono interessate. Con alcune già collaboriamo, come il Salone Nautico di Genova e l'Euroflora.



COMUNE DI GENOVA

Per progetti così ambiziosi è fondamentale che ci sia il supporto delle famiglie che per noi sono molto importanti. Stiamo parlando di un sistema molto complesso e delicato, con tante anime ma in crescita e con ancora tante possibilità di sviluppo. Quello che è necessario è avere una guida saggia e consapevole che ci permetta di preservare il nostro equilibrio e di crescere ulteriormente. In questo senso, noi siamo insegnanti. Non conosciamo che cosa vuol dire mettere in pareggio un'azienda ma ci auguriamo che non si agisca in modo miope. Immaginiamo che un rientro si possa avere in più di un anno e che questo ci permetta di poter mantenere il nostro equilibrio e non snaturare troppo la realtà della nostra scuola.

È difficile rendere in breve quanto autentici siano la nostra passione ed il senso di appartenenza. Questa scuola l'abbiamo fatta crescere tutti noi, con sacrifici ed entusiasmo. Crediamo molto in questo sistema educativo. Abbiamo un'alta formazione didattica internazionale. Molti di noi hanno varie esperienze all'estero. Alcuni docenti sono vincitori di concorso ma hanno rinunciato ad una cattedra statale per portare avanti questo stimolante progetto.

Vorremmo invitarvi a vederci funzionare. Nelle prime settimane del prossimo anno vorremmo organizzare una giornata per voi in modo che vediate la scuola in tutte le sue accezioni.

REMUZZI - PRESIDENTE

Prego.

SIG.RA CAPRA (C.I.S.L.)

Capra Monica. Io rappresento la CISL Scuola.

Io sono l'altra persona che, insieme a Bartolommeoni, ha vissuto il passaggio da civico istituto in FULGIS. All'epoca non ero convinta. Avremmo preferito far fare un passaggio ai dipendenti dell'epoca con la statizzazione, cosa che ci era riuscita per altri due ex civici. Con il senno di poi, la scelta che fece allora il Comune si è rivelata ottima. Il motivo che ha spinto l'allora Amministrazione Comunale a tenere la barra dritta su queste due scuole, unendo insieme la "DIS", ha fatto sì che l'Ente locale potesse disporre di tre poli educativi che sono risultati un'eccellenza su tutto il territorio nazionale. Questa non è una cosa di poco conto.

Provenendo dalla scuola statale, ho la convinzione che l'istruzione e l'educazione è contenuta ma non si può pensare di ridurla solo ad un rientro di bilancio. Se il principio che passa da parte di questa politica è il ridurre i costi a tutti i costi, facendo rientrare tutto, significa non avere volontà di portare avanti questi poli formativi. La scuola implica costi che si vedono col tempo. Non sono immediati. Non si può parlare di azienda né di una scuola intesa come se fosse gestita da *manager*. Non è possibile affrontare l'istruzione con



COMUNE DI GENOVA

questa mentalità. Indubbiamente ci saranno delle cose che potranno essere riviste all'interno della scuola.

Una cosa che non ho ben capito è come mai le rette sono aumentate e come mai anche "DIS" non ha avuto questo passaggio. I dipendenti che sono 236 non sono lì a causa di rapporti di conoscenze personali. Sono una necessità per quei tre poli educativi perché diano supporto e riescano a rimanere quella scuola che hanno dimostrato di essere fino ad oggi. Io pregherei questa Giunta di tenere molto in considerazione il lavoro che questi tre poli educativi hanno fatto fino ad oggi e di valorizzare il personale. Attualmente, pur non essendo direttamente dipendente dello Stato, ha un contratto collettivo nazionale che è l'equivalente di quello dello Stato. Lì ci sono le figure professionali di riferimento. Il percorso che volevamo costruire in passato e che non abbiamo mai fatto era quello di partire da una base del contratto scuola. Ci sono alcuni lavoratori che sono arrivati in FULGIS per effetto di un trasferimento di azienda. Pertanto, saranno tutelati. Ce ne sono altri che sono stati assunti in corso d'opera e che nella loro scelta, per senso di appartenenza, hanno deciso di rimanere. Lì si creerebbero delle disparità applicando contratti diversi ai lavoratori. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

La parola al signor Giacobbe, Segreteria FLC CGIL Genova.

SIG. GIACOBBE (SEGR. GEN. F.L.C. C.G.I.L. GE)

Grazie, Presidente.

Andrea Giacobbe, Segretario Generale Federazione Lavoratori della Conoscenza di Genova. Rappresento i lavoratori della FULGIS ma sono abituato a muovermi trasversalmente nel mondo della conoscenza. La mia responsabilità va anche ai dipendenti della scuola pubblica. Se si vuole ragionare di prospettive di una realtà particolare come la Fondazione FULGIS, bisogna ragionare su che cosa stiamo parlando a livello di offerta ed a livello di qualità del servizio. Bisogna soprattutto uscire da una stretta logica di bilancio che può essere un punto di vista. Comprendo che i consiglieri di Indirizzo abbiano fatto ragionare i consiglieri qui presenti sulle difficoltà di trovare le coperture. Prima di fare questo, bisogna capire la prospettiva. Vorrei ricordare anch'io che si tratta di quasi millenovecento studenti, di quasi duecentocinquanta lavoratori. Si tratta di una parte importante del tessuto sociale di questa città. La scelta di mantenere viva questa eccellenza è del tutto politica. Se si fa soltanto un problema di bilancio e si guardano le fredde cifre, forse dobbiamo aprire una vertenza davanti a tutti. Siamo ancora in una fase di ragionamento. Io auspico che la Direzione nuova della Fondazione ci convochi al più presto per un confronto al tavolo sindacale. Se ne facciamo solo un fatto di bilancio, non ci



COMUNE DI GENOVA

sarebbe nulla da dire. Sono le cifre che parlano ma davanti abbiamo anche una realtà di eccellenza e di inclusione. Bisogna capire di cosa stiamo parlando.

Nonostante si tratti di una Fondazione privata, dobbiamo applicare il contratto di istruzione e ricerca perché queste sono scuole, non diplomifici. Sono scuole che producono eccellenza ed inclusione. Il contratto di istruzione e ricerca è in grado di rappresentare la complessità di un lavoro legato al saper fare di qualità. Non ci sono molte scuole italiane come questa.

L'idea di applicare contratti di istruzione e ricerca non è una comodità né serve ad aumentare i costi del personale. Da un punto di vista economico, questo contratto non è nemmeno straordinario. Se si vuole ragionare di questa eccellenza, dobbiamo tenere assieme tutto. Il problema è di prospettiva. Se la prospettiva è quella del mantenimento con i necessari adattamenti per venire incontro alle esigenze ed alle difficoltà di assestare i bilanci, noi siamo sicuramente aperti e disponibili al dialogo. Se la prospettiva è quella di un superamento di questa realtà, allora ci troveremo su fronti opposti ed ognuno di noi avrà le sue prerogative. Vi ringrazio.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO - F. I.

Considerata la situazione economica, finanziaria e gestionale, volevo chiedere agli auditi ed agli assessori se è stata presa in considerazione l'ipotesi di attivare i meccanismi di statizzazione delle due scuole.

La mia è una mozione d'ordine. Visto che stanno ancora intervenendo, volevo capire se questa è un'ipotesi sulla quale lavorare, considerato che abbiamo un nuovo Governo nei confronti del quale si possono applicare le più opportune iniziative.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Ora lascerei la parola ai consiglieri. Consigliera Lodi, per mozione d'ordine.

LODI - P. D.

Volevo avere un parere dell'Assessore Fassio, dopo quello dell'intervento Piciocchi. L'Assessore Fassio è la titolare del tema, quindi mi sembra giusto che esprima il suo parere.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI - PRESIDENTE

Lascio la parola all'Assessore Fassio. Dopo continuiamo con le richieste dei consiglieri.

ASSESSORE FASSIO

Io volevo rispondere al Consigliere Crivello. Volevo dire che la scelta sulla Dott.ssa Grosso è stata fatta perché lei si occupa di una scuola di lingue. Sono sicura che non ci sia nessun interesse contrapposto. Mi sembra molto informata su come creare una scuola in grado di occuparsi non solo di educazione ma anche di lingue.

Per quanto riguarda quello che penso sulle tre scuole, è stato difficile occuparsene perché è una realtà veramente complicata. Il vecchio Direttore non ha collaborato ma ha anche ostacolato i lavori degli assessori e del Consiglio di Indirizzo. Credo che sia stato mandato via anche troppo in ritardo. Ha ragione la Consigliera Lodi quando dice che è assurdo fare la Commissione nel momento in cui siamo in presenza di un Direttore perché un Direttore c'è sempre. Non c'è ancora il nuovo Direttore e non c'è più il vecchio. Auspico che si farà presto una nuova Commissione. Quello che abbiamo deciso è di sostenere le tre scuole ma anche di rivederle. Non si può pensare che la collettività genovese paghi le rette dei ragazzi. Non è detto che tutti avremmo scelto di spendere i nostri soldi in questo modo. Ci sarà attenzione ai ragazzi, al personale dipendente ma ci sarà anche una grande e profonda ristrutturazione.

Il mio punto di vista è questo: il "DIS" è abbastanza in pareggio e funziona. Le altre due scuole vanno modernizzate. Non ci sono degli aumenti evidenti delle rette. Sono aumenti molto contenuti a fronte di rette molto molto basse. Verrà anche rivisto il meccanismo dell'ISEE. In questo momento c'è un ISEE personalizzato su chiunque. Io non sono d'accordo. Vanno create delle fasce in modo tale che uno già sappia in che fascia rientra.

Per quanto riguarda il "DIS", l'intenzione del Sindaco è stata quella di togliere l'ISEE. Tutti pagheranno la stessa retta, divisa a seconda che si tratti della prima fase di studio o delle altre. Non è una *flat tax*. Per chi è già inserito, bisognerà vedere come aggiustare. Per questo motivo sono state incrementate le borse di studio. Gli alunni più meritevoli, anche non avendo la possibilità di pagarsi le rette, potranno comunque rimanere. Lo stesso varrà per i meritevoli, anche se non hanno ISEE bassi.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Mozione d'ordine del Consigliere Crivello.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Sono state fatte delle affermazioni pesanti.

Per quanto riguarda l'ex Direttore, saranno le altre le sedi decisionali.

Per quanto riguarda i revisori dei conti, se c'è la volontà di convocare prossimamente la Commissione, sarà il caso di ascoltare anche loro.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Consigliere Gambino.

GAMBINO - FRATELLI D'ITALIA

Grazie, Presidente.

Ringrazio gli auditi che hanno dato un interessante contributo all'approfondimento della questione della FULGIS. Soprattutto, ringrazio molto i colleghi del Partito Democratico e dell'opposizione perché hanno chiesto questa Commissione. Mi ricollego ad alcune domande fatte dai consiglieri Terrile e Crivello. Hanno chiesto perché è stato licenziato il Direttore. Secondo me, questo aspetto va approfondito. Se c'è la possibilità che queste cose vadano in Procura, già c'è un motivo valido per licenziarlo.

Una domanda che vorrei porre è come mai a questo Direttore è stato rinnovato l'incarico ad un mese dalle elezioni. In quella Giunta c'erano due esponenti di questo Consiglio Comunale.

Mi ricollego anche ad un'altra domanda del collega Crivello in cui chiedeva i verbali di colloquio che sono stati fatti per scegliere l'attuale Direttore. Vorrei fare la stessa domanda chiedendo con quale modalità è stato scelto quello precedente. Gli insegnanti della scuola pagano le conseguenze di questa situazione perché prendono delle colpe che non sono loro.

Queste sono delle scuole di eccellenza e su questo il Comune deve pensare di metterci delle risorse per poterle tenere in piedi. Nel momento in cui lo fa, deve pretendere che chi le amministra lo faccia secondo legge e secondo le regole del buon padre di famiglia. Chiunque deve pretendere come sono state gestite queste scuole e se sono state gestite in maniera corretta dal punto di vista giuridico.

La mia domanda su come viene selezionato un Direttore e riconfermato ad un mese dalle elezioni è legittima. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Consigliera Lodi.



COMUNE DI GENOVA

LODI - P. D.

Io non ho chiesto quali sono state le caratteristiche di scelta del nuovo Direttore. Io ho chiesto solo perché non c'era ma posso dire che le caratteristiche erano competenza gestionale, amministrativa e dirigenziale.

Io sono un po' perplessa. Vorrei fare un intervento sull'alternanza scuola - lavoro perché sono rimasta inorridita da quello che Lei ha detto. Io ho tre figli. So quando si fa bene l'alternanza e quando si fa male. Il problema non è dove la si fa ma come la si fa.

Io chiedo un aggiornamento non solo sul tema delle decisioni ma anche sulla presenza di ConfArtigianato e delle realtà che hanno sostenuto questa azienda. Mi è sembrato un po' offensivo il fatto di dire che quanto fatto finora non è un'alternanza. Io l'ho visitata e devo dire con grande orgoglio che ci sembrava una realtà importante all'interno della FULGIS. Io ho visto i ragazzi lavorare e hanno imparato a fare un vero lavoro. Ci sono tanti tipi di alternanza e c'è anche bisogno di un luogo di alternanza formativa perché le aziende non sono molte. Oggi direi di alternare la Commissione sull'esperienza della bottega con le realtà che l'hanno sostenuta.

Io ho guardato bene il bilancio. Mi pare che ci sia un po' di confusione. Le tre scuole risultano in perdita. Voi avete paragonato un bilancio 2017 ed un bilancio 2016. Poi vado a vedere che sono riorganizzate in riferimento al bilancio 2016 in cui non c'è nessuna perdita. A me risulta che i contributi che il Comune dà sono distinti e differenziati tra la "DIS" e le paritarie. Nel vostro bilancio, predisposto ed approvato, al termine "ricavo" io non trovo il ricavo differenziato tra "DIS" e paritarie perché non vedo la differenza. Quanto viene dato alla "DIS"? Quanto viene dato alla "Duchessa"? Quanto viene dato al "Deledda"? C'è un discorso molto generico dei ricavi ma nei dettagli delle singole scuole non c'è nulla. Poi si parla di aumenti di rette rispetto alle paritarie ma non si è molto chiari sul tema della "DIS". Ora l'Assessore ha detto tutt'altra cosa che credo abbia agitato tutti. Ci saranno degli aumenti in tutte e tre le realtà? Togliere l'ISEE quanto comporterà alle famiglie? Qual è la proiezione che avete fatto?

Ho la sensazione che in perdita ci sia soprattutto la "DIS". Questo conteggio non lo vedo.

Quali sono i contributi distinti per scuola? Dove trovo la perdita? Nel bilancio del 2016 non trovo il tema della perdita su quell'anno. Sul sito c'è un bilancio 2015/2016 in parallelo. Io non trovo la perdita. Ora guardo il paragone 2016/2017 e sul 2016 trovo un'organizzazione di un bilancio simile. Dato che c'è l'autonomia, volevo capire come stanno le cose.

Per quanto riguarda i lavoratori ed il contratto, mi pare di aver capito dai Sindacati che non ci siano stati gli incontri richiesti. Si decide di aumentare, si dice che c'è un disavanzo; non è accettabile che i lavoratori non siano incontrati. Non stiamo parlando di due lavoratori ma di 236.

Anch'io sostengo di fare una Commissione con i revisori. Il revisore è tenuto a dare delle valutazioni. Voi dite che quello che dicono i revisori è errato. Pertanto,



COMUNE DI GENOVA

chiederei di fare una Commissione con ConfArtigianato per la verifica dell'azienda e con i revisori per mettere insieme questi aspetti. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Possiamo aggiornare la Commissione quando sarà ufficializzato anche il ruolo del Dott. Paolo Gozzi.

Consigliere Crivello, per mozione d'ordine.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Io ho fatto una richiesta di documentazione, come previsto dalle norme, riguardo a tutto quello che ha a che fare con la nuova figura del Direttore. È diverso da quello che ha detto Gambino.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Grazie, Presidente.

Quello che ho sentito si basa su due visioni del mondo della scuola. La prima è legata agli avvocati ed ai commercialisti, l'altra è legata al piano politico che utilizza la scuola come strumento di formazione della nuova società. Questo ha un costo. Non trovo nessuna ragione per criticare il fatto che il Comune possa contribuire a rilevare un'eccellenza che porta qui un'entità di oltre milleottocento ragazzi.

Quello che noi dobbiamo rilevare è una critica pesante verso il Collegio dei Revisori. Io concordo con quanto detto dal Dott. Lusuriello. Se c'è una Corte dei Conti, chiediamo un loro parere. Ritrovo che un filo logico ci possa essere. Sono preoccupato che il dibattito si possa condurre solo attraverso uno strumento economico. Quello che il Comune dà alla Fondazione deve essere suddiviso, per cui si dovrebbe trovare nel bilancio ma questo non compare.

Io dico di riprendere la discussione sulle opportunità. Quello che mi preoccupa è quanto espresso dall'Assessore al Bilancio, cioè che sono stati dati 5.000.000 di euro. Se questa è un'eccellenza, se riconosciamo tutti che questi lavoratori abbiano svolto un'attività importante per la città, facciamo un piano industriale di investimenti su costi e benefici. Mi sembra che i benefici siano decisamente in positivo. La comunità può e deve sostenere attività di questo genere. Mai in questa città si vedono eccellenze che hanno dei costi e benefici così alti.



COMUNE DI GENOVA

Non entro nel merito della riduzione degli sprechi ma credo che vada mantenuto il punto. Bisogna riuscire a gestire, come Fondazione del Comune, la formazione dei nostri cittadini.

Non ho elementi che mi facciano pensare cose negative. Dai giornali leggo della liquidazione dell'impresa. Qui ho capito che c'è una riorganizzazione, invece. Io vorrei vedere delle *slide* per rendermi conto dei costi, dei benefici e delle prospettive. Mi toccherà cercare nel bilancio i numeri che non ritrovo. Prima di convocare una Commissione, fatevi carico di avere dei dati dagli auditi in modo tale da riuscire a confrontare quello che stanno dicendo.

Di fronte a quello che mi state dicendo, vorrei che ci fosse una presentazione del piano. Se è vero che trasformate l'impresa, dimostrate come la volete cambiare. State paragonando una scuola come la FULGIS ad una qualunque scuola privata. Altre realtà possono svolgere le loro attività. Questa attività è una cosa diversa. Questo è un atto politico e non di parte. La politica di questa città è quella di investire sulla formazione di qualità dei cittadini.

Sul discorso delle tre scuole, credo che questo sia un atto dovuto nei confronti di noi consiglieri. Io voglio controllare il lavoro che svolgete. Qual è il progetto che questa nuova Amministrazione ha nei confronti della Fondazione? Non può essere solo quello dell'equilibrio di bilancio. Credo che se tutti riconosciamo che la FULGIS sia un'eccellenza, voglio capire come questa eccellenza deve svilupparsi nel futuro. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pignone.

Vedo prenotato il signor Gerardo Altosole, in qualità di esperto del Movimento 5 Stelle. A Lei la parola.

SIG. ALTOSOLE - ESPERTO M5S

Buonasera a tutti.

Le relazioni che ho ascoltato sono molto precise. Il Consiglio di Indirizzo ha espresso i concetti in base al ruolo che ha. Lo stesso vale per gli assessori.

Vorrei intervenire su tre punti.

È stato già accennato anche da altri consiglieri il discorso delle quote del finanziamento del Comune diviso per la didattica e per il personale. Nel bilancio il contributo del Comune non è evidenziato. Questa è una particolarità di questo contributo che, a partire dalla prima convenzione, veniva distinto tra i costi del personale ed i costi della didattica. Sostenere di spostare questi contributi nell'ambito della copertura del *deficit* per scuole, aprirebbe sul come mantenere il livello dei costi del personale.

Se riuscissimo a riproporre tutto il bilancio presentato quest'anno, cioè sommando i costi ed i ricavi in una visione più concreta della realtà, scopriremmo che tutte le scuole



COMUNE DI GENOVA

sono sempre state in *deficit*. Dovremmo aggiungere quella quota che va a coprire la didattica che era nata per supplire ai costi naturali di un'attività di questo tipo. È utile che si sia arrivati a ragionare su dei dati chiari. Il Movimento 5 Stelle era riuscito ad ottenere una Commissione basata su una serie di domande che avrebbero trovato risposta nell'intervento odierno del Dott. Lusuriello. Non è che non si fosse a conoscenza della situazione. Diciamo che c'è stata un po' di disattenzione in questi anni.

All'atto della costituzione della Fondazione, era prevista una sorta di tagliando biennale per rivedere anche le necessità del personale.

Sul discorso dei dipendenti, i colleghi hanno ragione. La Fondazione ha un numero di dipendenti notevole. È anche vero che all'interno stesso della Fondazione, certi discorsi non hanno avuto attenzione da parte dei Sindacati. La Fondazione non è una scuola pubblica. Se un insegnante non ha più le ore, non si trasferisce in un'altra scuola pubblica. Nella scuola FULGIS, se un insegnante non ha più delle ore, deve essere impiegato in un'altra attività. Potrebbe essere utile ripartire dai documenti iniziali. Ad esempio, c'era un progetto sullo sviluppo industriale nell'atto costitutivo della Fondazione. Si potrebbe ripartire da un esame di quella che è la Fondazione adesso.

Potremmo anche abbassare i costi del personale cambiando contratto collettivo ma il problema di fondo, a mio avviso, non è cambiare il contratto ma lavorare sul discorso del finanziamento. Fermo restando che i livelli retributivi dovrebbero rimanere gli stessi, non credo che inciderebbe tantissimo cambiare tipo di contratto. Forse inciderebbe per i nuovi assunti. Quale sarebbe il numero dei nuovi assunti che farebbe calare i costi al punto da salvare la situazione economica? Forse sarebbe più opportuno che molti facessero un esame di coscienza sul comportamento degli anni precedenti. Ci sono stati dipendenti che hanno segnalato situazioni poco chiare. Ci sono anche dichiarazioni scritte. Nel 2014 il Direttore del momento scriveva che si poteva continuare ad aumentare le rette perché la richiesta di iscrizione a quelle scuole da parte dei cittadini era alta. Si potrebbe partire dalle domande poste nel 2016 dal Movimento 5 Stelle. Vedrete che molte delle cose di cui abbiamo discusso oggi sono state già chieste. Se ripartissimo da lì, sarebbe opportuno fare il punto della situazione e metterci a ragionare con calma. Le vicende stanno assumendo aspetti legali per cui è molto difficile intervenire; credo che non sia opportuno discutere di certe situazioni. Si potrebbe ripartire da quelle domande poste già due anni fa, constatare se hanno ancora validità, se sono state riscontrate dai fatti ed iniziare a ragionare tutti insieme. La FULGIS è un patrimonio della città ma non deve ridursi ad una lite fra i dipendenti di una scuola che si distinguono da quelli di un'altra.

È vero che la "DIS" ha diminuito la perdita ma perché, rispetto alla nascita della Fondazione, ha raddoppiato i propri iscritti. Siccome gli iscritti della "DIS" pagano una cifra più alta, l'aumento ha portato ad incassi maggiori e la perdita è diminuita.

Ci sono un mucchio di documenti sottovalutati nel corso degli anni. Sarebbe utile da parte di tutti rimettersi con calma, riacquistare un po' di umiltà e cercare di portare a casa un risultato che convenga a tutti. La situazione della quale discutiamo è quella di oggi, non è quella degli anni scorsi. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI - PRESIDENTE

Consigliere Villa.

VILLA - P. D.

Grazie.

Non ripeto tante cose che già sono state dette. Ci tenevo a tornare a parlare in quest'aula di scuola. La scuola è uno di quei servizi che devono rendere al meglio possibile. Se i risultati arrivano, i numeri crescono. Questo vuol dire che la scelta fatta anni fa è stata giusta e vincente.

Dobbiamo parlare anche di numeri in una sede come questa. Io credo che ognuno di noi abbia la volontà e l'intenzione di far sì che i costi siano inferiori, con un prodotto che rimanga tale o ancora più alto.

La scuola ha dei costi per l'Amministrazione. Io non mi vergogno se questi costi sono sostenuti da ogni singolo cittadino. Io credo che uno degli obiettivi di un'Amministrazione pubblica come questa sia quella di impiegare delle risorse del proprio bilancio a far sì che le scuole funzionino. Sono già venuti altri rappresentanti sindacali o altri lavoratori di altri settori come quelli del "Carlo Felice" che ricevono dall'Amministrazione pubblica un contributo. Chiediamo anche a quelli che si occupano di cultura di gestire al miglior modo possibile il servizio che offre questa Amministrazione, tramite le sue società partecipate.

Alcuni anni fa, gran parte del personale del Comune di Genova è stato trasferito ad altre società. Ci chiediamo quanto sarebbe costato se quei servizi fossero rimasti in carico all'Amministrazione per questi lunghi anni. Ci chiediamo anche quando costa ogni singola scuola al Comune di Genova. Io credo che si debba ragionare in questo senso.

Io credo che dobbiamo fare una scelta politica e capire cosa intendiamo per scuola e per tutte le altre cose di questo Comune.

Bisogna rispettare chiunque voglia venire qua prima, durante e dopo e voglia cercare di vedere se ci sono degli sprechi. Noi non siamo giudici di niente. C'è un Consiglio di Indirizzo, ci sono dei direttori e dei presidenti che possono vedere se una singola cosa va bene o male. Certamente, noi dobbiamo vedere dei piani di fattibilità delle singole società. Da un anno a questa parte non vediamo traccia di questi documenti. Pertanto, invitiamo il Presidente di mandarci la suddetta documentazione di modo da darci la possibilità di informarci di più.

Quello che sappiamo lo abbiamo letto dai giornali, quindi ragioniamo sulla base di queste letture. Io credo che dovremmo ritornare a parlare su due livelli diversi. Se volete, un giorno veniamo a parlare con chi parla di numeri, come il signor Lusuriello. Sentiamo e ci confrontiamo con la controparte che dice altre cose, da quello che abbiamo letto. Questo non è il luogo giusto per essere giudici di questa o di quell'altra cosa.



COMUNE DI GENOVA

Io ho visitato le scuole, quindi invito i nuovi consiglieri che non l'hanno ancora fatto a farlo.

Termino invitandovi a fare almeno un'altra Commissione. Parliamo di un numero alto di dipendenti e di studenti. Io credo che dobbiamo muoverci con attenzione e nel rispetto delle capacità dell'Assessore Piciocchi.

Voi avete detto che il costo del personale è intorno all'80%. Volevo sapere se in questo costo è anche quantificato il costo del *management*, cioè del Consiglio di Indirizzo, del Direttore e del Presidente. Mi piacerebbe capire di che cosa si parla perché spesso volte qui si mischia tutto. Magari non è questo il caso ma spesso ci ritroviamo con *manager* di aziende pubbliche non sapendo quali sono gli emolumenti percepiti dai singoli responsabili di ogni settore di queste società. In questo caso, chiedo a voi quali sono gli emolumenti che percepiscono un Presidente ed un Direttore. Sarò contento se lo direte volontariamente.

Mi riserverò in un altro momento di fare alcune osservazioni su un bilancio che potrà essere visionato nei prossimi giorni. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Villa.
La parola al Consigliere Bernini.

BERNINI - P. D.

Grazie.

Assessore Piciocchi, io Le ho sempre riconosciuto una grande dote di onestà intellettuale nell'affrontare le questioni legate alla gestione delle risorse in questa città. Oggi mi pare di poter dire che Lei ha strizzato l'occhio ad un atteggiamento che spesso sentiamo ripetere in quest'aula e che vuole che quelli di prima hanno fatto malissimo il loro lavoro. Ci sono tante colpe che ha avuto il Sindaco Doria, come ogni rappresentante di quella Giunta ma non quella di avere avuto un atteggiamento di gestione autoritaria sulle questioni legate a FULGIS. La scelta di non mettere la questione nelle mani di Miceli - Assessore al Bilancio e Suo collega - ma nelle mani di Boero era determinata da un ragionamento non ragionieristico. Si trattava di un servizio pubblico di una certa qualità. La questione veniva sempre trattata in Giunta, al contrario di quanto ci ha appena dichiarato l'Assessore Fassio. L'autoritarissimo Sindaco attuale ha dichiarato che adesso le rette sono uguali per tutti e chi appartiene alle classi inferiori non manderà facilmente il figlio ad una scuola con rette così alte. Non so quanto avrete condiviso in Giunta questa discussione ma l'abbiamo saputa qua, oggi, per la prima volta. Se di autoritarismo si può parlare, si parla oggi e non nel passato rispetto alla gestione di FULGIS.



COMUNE DI GENOVA

L'altra inesattezza riguarda le questioni di bilancio. Oggi ho sentito parlare di soldi e basta. Invece, l'atteggiamento della Giunta precedente era di vedere se era possibile far degli sforzi per dare a questa città delle eccellenze culturali ed educative.

Io vi richiamo al panorama della scuola privata. Le scuole paritarie ormai sono quelle che sono state un po' definite vicine ai diplomifici oppure sono quelle in mano di alcune organizzazioni religiose che, però, hanno la possibilità di avere delle risorse attraverso il fatto che affittano una grossa fetta di loro edifici per attività lucrative: case di cura, residenze sanitarie assistite, residenze protette. Se vogliamo, possiamo anche decidere che la città di Genova non fa più attività di tipo scolastico ed educativo però bisogna avere l'onestà intellettuale di dirlo. Tutte le scuole materne comunali di questa città, in linea di principio, potrebbero essere date in gestione allo Stato.

Io vorrei capire qual è la strategia dell'Amministrazione Comunale nei confronti di questa struttura. Il bilancio del 2017 aveva degli spazi vuoti quando fu approvato, determinati dal fatto che non era ancora certo quale sarebbe stato l'ammontare delle risorse trasferite dallo Stato al Comune di Genova. È questa Amministrazione che ha scelto di trasferire quelle risorse per coprire i costi AMIU, con uno slancio populistico che l'Amministrazione precedente non aveva. Alla fine, queste risorse non coprono il problema vero che è quello della differenza tra la pulizia e la gestione del rifiuto che andrà ad un accordo con i privati o con IREN. È una scelta politica quella di mettere le risorse da una parte o dall'altra. La scelta politica è stata quella di non arrivare a completare fino a 7.000.000 il contributo ma di rimanere a 5.000.000. È una scelta che va difesa, però.

Io sono terrorizzato. Il panorama è quello che mi è stato presentato dai membri del Consiglio di Amministrazione, con un atteggiamento ragionieristico, senza aver avuto alcuna argomentazione, al di fuori di quella dei docenti. Un insegnante che ha di fronte della gente che non vuole ascoltare si sente poco gratificata. Mi è parso di sentire che qua c'è un gruppo di insegnanti che potevano andare nella scuola pubblica ma hanno deciso di restare in quella comunale. Io non ho ancora capito se l'Amministrazione Comunale è intenzionata davvero a gratificare gli insegnanti, anche economicamente, dirigendo la scuola attraverso un percorso che privilegia lo sforzo culturale ed educativo.

Io ho sentito parlare male del precedente Direttore. Il nuovo lo conosco bene. Se ho capito bene, avrà un atteggiamento ragionieristico ma non andrà bene. Sarebbe stato opportuno che fosse stato qui a presentare la sua strategia anche se non ha ancora avuto l'incarico formale. Io ho un dubbio, come lo hanno tanti altri: come mai lo sportellista della banca nella quale io ho il conto corrente diventa il Direttore di questa scuola che dovrebbe avere, in futuro, questa grande capacità di sviluppo e di crescita culturale per i giovani di questa città? Io sono disponibile a pagare però lo faccio se so che offro ad una parte dei cittadini di questa città più giovani delle opportunità importanti. Se, invece, il ragionamento è quello che ho sentito fino ad ora, mi incavolo. A questo punto, questo diventa un ragionamento ragionieristico generale e non lo slancio che dovrebbe avere un'Amministrazione in una città che ha dei problemi sulla formazione culturale dei suoi



COMUNE DI GENOVA

studenti. Se si mette in discussione anche questo poco che avevamo come ruolo del Comune, il futuro non è certo roseo.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.
La parola al collega Giordano.

GIORDANO - M5S

Grazie, Presidente.

Ringrazio gli auditi perché hanno reso un po' più trasparente, ma non del tutto, questa situazione estremamente complicata.

Io stavo guardando lo Statuto della Fondazione che, nell'art. 3, parla delle sue finalità. Al punto 2 dice: "La Fondazione sostiene l'innovazione didattica e la creatività favorendo e facilitando il diritto alla formazione ed alla partecipazione di tutti i cittadini." Se il Comune tutti gli anni finanzia, in parte, la FULGIS, vuol dire che il ruolo sociale deve essere uno dei primi obiettivi di queste scuole e deve facilitare le classi meno abbienti a poter accedere con delle rette più basse rispetto a quelle che, invece, hanno meno problemi economici. Pertanto, chiedo all'Assessore come era strutturata la stratificazione delle rette in base alla dichiarazione ISEE nell'attuale situazione. A me risultano delle notizie un po' discordanti che rendono confusionario un indirizzo sociale che il Comune di Genova deve avere come attore principale. Se, invece, è volontà del Sindaco di aumentare le rette indipendentemente dall'ISEE, potremmo anche riflettere sul fatto di trasformare queste scuole in statali, se dobbiamo dare i 6.000.000 di euro sul sociale. Se il ruolo del Comune viene a decadere su un principio fondamentale dello Statuto, questo mi dà l'idea che vengano a mancare le basi per un finanziamento del genere.

Vorrei chiedere qual è il ruolo del finanziamento di un bene sociale e storico che abbiamo a Genova. Nel contempo, abbiamo tutti l'obbligatorietà di mantenere lo stato occupazionale e di mantenere il contratto economico in essere dei dipendenti. Quali sono realmente le intenzioni della Giunta? Inoltre, vorrei capire se è intenzione della Giunta, in sinergia con la Fondazione, di creare un piano aziendale che dia la possibilità a tutti di capire qual è l'indirizzo sia politico che economico.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.
Consigliere Putti.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI - CHIAMAMI GENOVA

Grazie, Presidente.

Il ventiquattro aprile, insieme ad un altro Consigliere, avevo fatto un 54 che aveva l'obiettivo di chiedere le motivazioni della rimozione del Direttore. Oggi ci sono stati dati degli orizzonti. Si è detto che ci sono altri percorsi che rispetto. Avevo chiesto anche una informazione sull'aumento delle tariffe e sulla chiusura dell'*atelier* del "Duchessa di Galliera." Allora ci era stato detto: "ogni anno sarà stimata la cifra per il mantenimento del servizio per le scuole e l'ammontare della somma a carico degli utenti del Comune. Ad oggi, non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione formale sulle nuove tariffe. Il bilancio di FULGIS per il 2018 non è stato ancora ratificato. Ci attiveremo quando avremo i dati ufficiali. L'Amministrazione vuole continuare a mantenere in essere questa realtà anche istituendo un tavolo di studio per verificare la sistemazione patrimoniale della Fondazione in modo da continuare a tenere aperto l'istituto "Duchessa di Galliera." Questo era quello che ci era stato detto in quel 54 da un Assessore che aveva sostituito un altro Assessore. Probabilmente, si era molto contenuto nella restituzione.

Nel frattempo, non c'è stato quel dialogo che quel 54 voleva stimolare per arrivare a dire se era stato deciso qualcosa sulle tariffe. Oggi, sul sito si dice che ci sarà un aumento contenuto delle tariffe intorno al 30%. Si tratta di 300 o 400 euro. Lo stipendio delle persone non è aumentato del 30%, nel frattempo. È normale che una famiglia debba pensare anche a queste cose perché lo stipendio medio di un lavoratore dipendente aumenta dello 0.85% l'anno, se va bene. Sarebbe opportuno fare una riflessione con il Consiglio Comunale su questo tema. Ogni anno ci sono sempre degli aumenti significativi nelle rette. Oggettivamente, non c'è stato un percorso di condivisione. Si poteva anche sostenere quell'aumento rispetto ad alcune cose.

L'altra affermazione che arriva oggi riguarda il "DIS". Lì non ci sarà più l'ISEE. Non è stato detto se le tariffe saranno tutte più basse però permettetemi di dubitare. Se ci si sposta tutti verso l'alto, andiamo contro chi ha il *core* di questa scuola. La scuola nasce per garantire un livello di istruzione e di passione nell'apprendimento e nella crescita educativa in una direzione moderna. Il dialogo che oggi c'è tra il mondo all'interno delle possibili realtà lavorative che vengono offerte è essenziale. Questa scuola nasce con l'intento di offrire un'alta qualità a tutti. Questa è la scommessa educativa che il Comune di Genova ha fatto abbracciando questa scuola. Se noi innalziamo le tariffe, impediamo ad una quota di cittadinanza di accedere a questo tipo di offerta. Inoltre, snaturiamo anche questo tipo di percorsi perché li portiamo sempre di più in concorrenza con altri contesti privati in cui il livello di competizione si sposta su altri parametri. Gli altri contesti privati non possono dare a tutti questo tipo di alta qualità nell'educazione.

Mia figlia frequenta questa scuola e le piace molto. Torna a casa contenta. Lei non potrebbe accedere ad una scuola con delle tariffe più alte perché il mio *budget* familiare non lo consente. Pertanto, io sono contento che Genova abbia fatto questa scelta. Mi sorprende che oggi non abbia sentito ribadire con forza che quello è l'indirizzo. Si è



COMUNE DI GENOVA

parlato di bilanci, di situazioni pregresse che lasciavano perplessi. Si è parlato di tariffe che vanno nella direzione di perseguire il pareggio di bilancio con i tagli o con l'ingresso di risorse più alte dalle famiglie. Questa direzione non mi interessa né mi piace. Inoltre, in campagna elettorale, affiancando il Sindaco Bucci quando eravamo ospiti, sentivo spesso dire che voleva mantenere pubblico tutto. Poi vengo qua e mi ritrovo i bagni marini dati in gestione; i ragazzi dei centri estivi ad oggi non sanno ancora se possono andarci. I ragazzi con minori risorse non hanno accessibilità ai bagni, in una città marina. Mi ritrovo che si vuole vendere in blocco le Farmacie Comunali. Mi ritrovo un'unica scuola di cui possiamo determinare le scelte e gli orizzonti di alta qualità. Pian piano, si vogliono togliere dei pezzi dall'accesso a tutte le fasce di popolazione. Ad aprile avevo chiesto una discussione su questo tema. A me non interessa venire fra un mese, quando avrete aumentato le tariffe, a rimproverarvi. Il mio interesse è discutere per tempo, trovare con voi delle soluzioni diverse per rispondere ai problemi che potete rilevare e mantenere l'accesso per tutta la comunità genovese.

Al "Deledda" possono andare i ragazzi che raggiungono una certa votazione alle medie. Secondo me, è un primo ambito in cui tu dai ai ragazzi la possibilità di ottenere un risultato diretto del proprio impegno in termini di restituzione di qualità educativa. Con questa scuola restituiamo ai ragazzi il fatto di poter accedere ad un'opportunità formativa più interessante come premio per essersi applicati a scuola. Adesso stiamo di nuovo discutendo di togliere l'ISEE al "DIS" e di innalzare delle tariffe nelle altre scuole. Proviamo a ritrovarci in Commissione ed a percorrere altre strade. Io credo sia più opportuno.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Lascio la parola all'Assessore Piciocchi che poi ci deve lasciare per un impegno con il Sindaco.

ASSESSORE PICIOCCHI

Grazie, Presidente.

I contributi sono stati numerosi, molto utili e ne faremo tesoro. Vorrei, però, richiamare i commissari al pragmatismo ed alla concretezza. Siamo tutti d'accordo su questi discorsi che riguardano la vocazione della scuola. Faccio presente che nonostante questi aumenti, parliamo di tariffe che sono ben al di sotto di quelli delle altre scuole paritarie e tali resteranno. L'allarmismo è ingiustificato, da questo punto di vista.

Quando io parlavo della gestione del Sindaco Doria, Consigliere Bernini, non intendevo avanzare delle censure nei suoi riguardi. Facevo presente l'esistenza di una modalità che, semplicemente, non è la nostra. Il fatto che il Comune che, di fatto, è l'unico azionista di questa scuola, sapesse nel mese di dicembre il costo definitivo, io non credo



COMUNE DI GENOVA

sia una corretta modalità di gestione. Il fatto che l'Assessorato al Bilancio non fosse coinvolto in questo processo non ritengo che fosse corretto. Altre realtà venivano gestite in questo modo, vedi "Carlo Felice". Secondo me, non è una modalità rispondente al mio metodo di lavoro.

Quest'anno, noi abbiamo chiesto al Consiglio di Indirizzo di darci il *budget*. Il *forecast* del 2018 vorrei vederlo quando devo fare il bilancio di previsione del Comune del 2018. Noi interveniamo con delle variazioni durante l'anno ma queste sono estemporanee e dipendono dalle risorse che abbiamo a disposizione.

Nell'attuale situazione di bilancio del Comune di Genova, il fatto che si siano impegnati 5.000.000 di euro per la FULGIS attesta l'attenzione che l'Amministrazione ha per queste scuole. Voi conoscete la condizione difficile nella quale ci troviamo. Questo significa che crediamo fermamente in queste scuole. Noi abbiamo posto l'attenzione sul tema delle risorse. Come possiamo pensare di costruire un'eccellenza se trascuriamo il tema delle risorse perché nel frattempo interviene il Comune? Secondo me, questa non è una modalità corretta di affrontare i problemi.

Mi permetto di rassicurare i rappresentanti dei lavoratori perché non c'è intenzione di toccare alcun contratto. Non entro nel merito dell'anomalia o meno che questa Fondazione sia un Ente di diritto privato. È partecipata da un Ente pubblico e questa circostanza l'assoggetta a determinate normative. Fino a prova contraria, nel Codice Civile esistono solo fondazioni di diritto privato. Abbiamo il personale docente con il contratto della scuola. Ne prendiamo atto, lo rispettiamo. Faccio presente che l'adeguamento del contratto della scuola porta ad un incremento di costi. Io ritengo che il fatto di rimarcare anche l'attenzione a questi aspetti sia fondamentale se vogliamo pensare al futuro. Se, invece, vogliamo navigare a vista, vivere alla giornata ed andare alla deriva, continuiamo con una modalità diversa.

È stata la precedente Amministrazione ad iniziare una progressiva riduzione delle risorse per la FULGIS. Nel 2012, all'inizio della precedente consiliatura, il contributo ammontava ad oltre 1.000.000 di euro. Quando siamo arrivati noi, il contributo ammontava a circa 5.700.000. L'anno scorso abbiamo confermato il contributo. Non critico la precedente Amministrazione perché oggi mi trovo a gestire lo stesso problema. La tendenza di progressivo incremento delle rette per far fronte a questo decremento di risorse del Comune, figlio del decremento di risorse che il Comune ha subito negli anni dallo Stato, è irreversibile.

Come stiamo cercando di affrontare questa situazione? Il Consigliere Grillo parlava di una ipotetica statizzazione. L'Amministrazione non ha assunto ancora nessun tipo di determinazione in questo senso. Con l'Assessore Fassio siamo andati a parlare con il Provveditore. Abbiamo posto l'attenzione rispetto ad un impegno economico che vorremmo da parte del MIUR, il quale potrebbe entrare nella Fondazione. Sarebbe anche giusto perché non sono funzioni nostre. Per quanto stiamo procedendo in maniera rigorosa, un domani non vorrei trovarmi dei rilievi da parte della Corte dei Conti che dice che interveniamo in maniera così massiccia su un Ente che è in perdita. Se assimilassimo



COMUNE DI GENOVA

la Fondazione FULGIS alle società partecipate, voi sapete cosa dovremmo fare sulla base dei criteri stabiliti dalla Legge Madia? Non riteniamo che rientri nel campo di applicazione di quella normativa ma vi raffiguro le coordinate entro le quali ci stiamo muovendo. È un quadro normativo per niente semplice perché purtroppo il legislatore ci sta spingendo a fare delle politiche in termini di efficientamento e razionalizzazione. In parte sono giuste e benefiche. Per altri versi sono devastanti. Noi dobbiamo reggere a questa tensione cercando di trovare l'equilibrio. Credetemi, non è cosa facile. Le esigenze sono tante. Bisogna conciliare tutto. Io potrei proporre al Consiglio di votare in sede di bilancio che stanziamo 9.000.000 di euro per la FULGIS gratuitamente. Poi voglio vedere cosa succede sulla tutela dei disabili, sui servizi per i minori e quant'altro. L'equilibrio è sempre molto precario.

È fondamentale l'intervento del MIUR, anche perché noi oggi lo stiamo sgravando dalla gestione di milleottocento studenti. Quanto costerebbe al MIUR organizzare scuole per milleottocento studenti? Poiché parliamo di un'eccellenza, noi pretendiamo che ci sia un riconoscimento anche da questo punto di vista. Mi piacerebbe che anche il Consiglio deliberasse all'unanimità di sostenere la Giunta in questo tipo di azione che intendiamo svolgere.

Credo di essere intervenuto su tutti i punti che mi stavano a cuore. Non ho ben capito il riferimento ai costi dell'AMIU visto che abbiamo coperto con le risorse di parti correnti diverse da quelle provenienti dalla TARI.

L'accento sulle risorse non significa approccio ragionieristico o scarsa sensibilità. Significa approccio pragmatico al problema, se vogliamo dare veramente un futuro a queste scuole. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie, Assessore Piciocchi.

La parola al Dott. Oppicelli.

DOTT. OPPICELLI - PRESIDENTE F.U.L.G.I.S.

Grazie.

Volevo solo rispondere ad alcuni punti sollevati a vario titolo dai consiglieri Bernini, Putti e Giordano per quanto riguarda l'approccio ragionieristico ed il valore della scuola. Io sono rimasto entusiasta da quello che ho sentito dai Sindacati e dal signor Altosole. Forse ci siamo spiegati male. Noi siamo intervenuti su delle storture di gestione e di bilancio. Siamo intervenuti per evitare sprechi e cattivi usi del denaro pubblico.

Non mi risulta che il datore di lavoro possa unilateralmente ridurre gli stipendi dei dipendenti. Pertanto, essi non possono e non saranno ridotti. Nessuno ha parlato di licenziamenti, peraltro.



COMUNE DI GENOVA

Il Consigliere Pignone ha parlato di riorganizzazione dell'impresa virtuale. Per me è l'eliminazione di un centro di costo puro e semplice che ostacola l'attività della formazione dei ragazzi nonché aggiunge debiti.

Il Consigliere Putti ha parlato della chiusura dell'*atelier*. Non è così. L'attività di formazione dei ragazzi non viene affatto chiusa. Viene solo chiuso il centro di costi mentre l'attività prosegue in meglio.

La Consigliera Lodi ha detto che non importa il come ma il dove dell'alternanza scuola - lavoro. Sono d'accordo a metà. Il come è importantissimo ma proprio perché il come è essenziale, conta il dove. La Consigliera Lodi ha visitato la Fondazione. Io ci sono tutti i giorni. La nostra opinione, condivisa dalla Preside del "Duchessa" e dalla nostra Direttrice *pro-tempore*, è che la formazione va fatta in un altro modo rispetto alla situazione precedente.

Volevo solo far presente che ho dimenticato prima di riferire al Consigliere Crivello che i dati del compenso del Direttore e dei bandi sono pubblici. Il compenso del precedente Direttore era di circa 70.000 euro. Il nuovo Direttore ora ha un compenso di 55.000 euro. Il lavoro di tutti e tre i membri del Consiglio di Indirizzo è gratuito. Io ho dedicato alcune centinaia di ore del mio tempo da circa otto mesi a titolo unicamente gratuito.

Concludo con l'argomento che a me ha fatto più piacere, cioè l'interesse che hanno formulato per questa scuola il Prof. Bartolommeoni, la Prof.ssa Salis, la Prof.ssa Capra ed il signor Altosole. Volevo fare alcune piccole precisazioni. Io ho avuto l'onore di fare due interventi pubblici come Presidente della FULGIS, uno dei quali al GEMUN, l'importantissimo evento dove i giovani di tutte le scuole genovesi simulano una seduta dell'ONU. Nonostante sia un po' brutto l'audio del Palazzo Ducale, ho fatto un intervento che trovate su *YouTube* facilmente in cui ho detto due cose. Ho ringraziato i professori e ho ringraziato anche gli studenti. Andatevelo a sentire in inglese, non credo che sia così complesso. Questo è il manifesto di quella che è il mio intendimento.

Ho sentito parlare di aumenti indiscriminati di rette dal Prof. Bartolommeoni. Non lo sono affatto. Gli aumenti delle due paritarie sono di meno di 90 euro annuali a testa, in media, e di molto meno per la "Duchessa". Il "DIS" ha una situazione diversa per quanto attiene alle rette. Questa non è una questione politica. La ponete voi. Qui si tratta di mandare avanti questa scuola e far crescere questi ragazzi al meglio. Su questo non c'è alcun tipo di differenza. Siamo tutti dalla stessa parte. Noi vogliamo essere dalla parte di quelli che fanno funzionare bene la scuola ed i ragazzi.

Io sono quasi tutti i giorni alla FULGIS. Chiunque abbia voluto parlare con me, compresi alcuni esponenti sindacali, lo ha fatto. Il signor Altosole è venuto da me. Il Prof. Bartolommeoni lo incontro tutti i giorni ma non ci siamo mai fermati a parlare.

Ci dobbiamo scusare per non aver incontrato ufficialmente i Sindacati. Nonostante ci siamo mossi il più velocemente possibile nell'assunzione del nuovo Direttore, non ci sembrava giusto farlo senza di lui. Infatti, la nostra Direttrice *pro-tempore* che ha fatto un eccellente lavoro e che vorrei ringraziare davanti a voi, ha avuto un impegno di circa un



COMUNE DI GENOVA

mese e mezzo. Non mi sembrava il caso di impegnare lei su questo argomento. Non credo si sentisse di formulare una strategia aziendale. Da questo punto di vista, noi stiamo attenti a spendere bene e meglio di prima i soldi pubblici. Siamo convinti che la scuola non andrà peggio ma meglio.

Appena avremo il tempo di assumere il Direttore che giuridicamente non può firmare il contratto fino a domani, saremo a disposizione. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Dott. Lusuriello.

DOTT. LUSURIELLO - CONSIGLIERE F.U.L.G.I.S.

Rispondo alla Dott.ssa Lodi. Se paragona il bilancio del 2016 con quello che abbiamo fatto quest'anno, sono d'accordo con Lei. Quest'anno, per una maggiore leggibilità della rappresentazione del bilancio, abbiamo messo nel rendiconto gestionale di ogni istituto ricavi meno costi. La differenza si vede. In quello del 2016 non si capisce nulla. Ecco perché Lei non vede le perdite degli istituti nel bilancio dell'anno scorso. Non era rappresentato correttamente. Se Lei ha quello di quest'anno, vedrà che la colonna 2016 l'abbiamo riclassificata. Mi auguro che le critiche siano sempre costruttive ma quando facciamo le cose più leggibile, va riconosciuto anche questo pregio.

Il fatto che il precedente Consiglio del Comune di Genova abbia messo insieme i contributi, lo trovo molto corretto. Bisogna far capire che questi istituti, presi ed analizzati singolarmente, hanno un risultato di esercizio in perdita. Il contributo del Comune è un ricavo e riequilibra. È giusto considerare costi e ricavi della gestione di ogni istituto. Poi interviene il Comune con il proprio contributo.

È vero che nella convenzione 2017 vengono citati 5.679.850 euro. La contabilità della Fondazione è unica. Nella convenzione, alla lettera A, viene detto: "Su 1.930.000 euro, viene dato il contributo ordinario alle scuole civiche "Deledda" e "Duchessa". Viene dato il contributo ordinario alla scuola internazionale di 171.000 euro. La compensazione tariffaria delle scuole civiche "Deledda" e "Duchessa" è di 2.811.255 euro. Viene dato 767.595 euro per il contributo per spese di personale a compensazione delle risorse che hanno optato per i rientri in Comune." Questa è la classificazione del contributo. In contabilità, per noi è comunque un'entrata di 5.679.850. Vedremo come firmeremo la convenzione per il 2018.

Si scontrano alcuni interventi che ho sentito con la chiarezza. Vengo criticato sia perché parlo di cifre sia perché non lo faccio. Se il signor Bernini si scandalizza per 40.000 di buoni pasto, mi spiace per lui. Mi sembra che oggi ho cercato di dare un po' di numeri. Voi rappresentate la cittadinanza. Probabilmente, il cittadino e voi stessi non avete la voglia o il tempo di cercare il bilancio della FULGIS nel sito. Ho raccontato un po' di



COMUNE DI GENOVA

numeri che sono pubblicati sul sito. Mi spiace di aver dato questa lettura ragionieristica ma il bilancio è così. Non sono capace io ma il bilancio devo raccontarlo in questa maniera perché diversamente non posso fare.

Ribadisco che il Contratto Collettivo Nazionale è il contratto della scuola pubblica. Non stanno guadagnando meno rispetto ad un contratto di un docente della scuola pubblica.

Nel mio intervento non ho mai parlato di recuperare risorse licenziando né ho parlato di andare a ridurre le risorse per la didattica. Non sono mai entrato nel merito della didattica. Stimo i nostri docenti. Stimo i nostri coordinatori. Non mi sono mai permesso di dire che andiamo a recuperare sacrificando risorse a svantaggio dei percorsi formativi o della didattica. Abbiamo piena fiducia nei nostri docenti.

Nell'impresa "Duchessa" abbiamo disdetto dei contratti a dei collaboratori. Si tratta di persone che non erano nemmeno a libro paga. Erano con dei contratti molto garibaldini, con forme di collaborazione particolari e noi li abbiamo inciso. Secondo noi, quelle persone non occorre per quanto riguarda l'attività formativa dei ragazzi.

Nella reazione alla relazione del Collegio dei Revisori, due interventi hanno ribadito un giudizio negativo. Io ho dovuto difendere il nostro operato a livello di rappresentazione del bilancio. Continuo ad affermare che è un bilancio redatto in maniera corretta, secondo i principi contabili. Il disaccordo con il Collegio dei Revisori è pieno ma ognuno dei tre colleghi aveva un'idea diversa. Ha prevalso uno dei tre su questo tipo di relazione che io contesto. Non abbiamo cambiato questo bilancio nonostante la relazione dei revisori fosse in tal senso. I revisori non hanno detto che i numeri sono falsi. I numeri sono veritieri, reali e corretti. Loro hanno contestato solo la rappresentazione del diritto d'uso ed il fatto di non aver avuto ancora il bilancio, nel 2018.

Vi do due numeri. Nel costo del personale di 7.700.000 euro non c'è nessuna spesa per quanto riguarda il Consiglio di Indirizzo in quanto il nostro impegno è gratuito. Nei 7.700.000 c'è il costo del Direttore, cioè circa 87.000 euro. Il futuro Direttore avrà una paga un po' più bassa. Non è una retribuzione che richiediamo noi ma è la paga sindacale del contratto dei dirigenti degli enti locali.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Lascio la parola alla signora Perasso Orietta, Direttore *pro-tempore* di FULGIS.

PROF.SSA PERASSO - DIRETTORE PRO-TEMPORE F.U.L.G.I.S.

Io volevo fare una breve precisazione. Molti signori consiglieri hanno detto che sono venuti a visitare la scuola, quindi la moda. La "Duchessa" esprime una delle tre eccellenze della FULGIS ma questa è formata anche da un bellissimo corso per i servizi socio-sanitari, con rilascio qualifica O.S.S., da un bellissimo Liceo delle Scienze Umane e da un bellissimo Tecnico, Chimica, Materiale e Biotecnologie.



COMUNE DI GENOVA

Si parla di moda. Dobbiamo dire bene che cosa è questo Istituto. Innanzitutto, la dicitura corretta è “Industria e Artigianato - Opzione Artigianato: Indirizzo Produzioni Tessili e Sartoriali.” Quest’anno, con il riordino dei professionali, la dicitura sarà “Industria e Artigianato per il *Made in Italy*.” Non è una scuola per diventare sarte. Io invito i consiglieri a vedere quello che era il profilo in uscita di questo studente ed a vedere quello che sarà il profilo in uscita del nuovo studente del Professionale. Non sono sarte ma qualcosa di diverso. Sono anche sarte ma non solo quello. Le competenze di cui parlavo prima le acquisiscono durante le ore curriculari del mattino. Qui vedo molte colleghe che, attraverso progetti aperti sul territorio e durante le ore di lezione, fanno acquisire alle ragazze queste competenze. Queste competenze devono essere incrementate attraverso l’alternanza scuola - lavoro ma non si deve parlare di impresa, azienda o *atelier* ma di progetti di alternanza scuola - lavoro la cui titolarità è di ogni singolo Consiglio di Classe. Invito voi o chi per voi a fare chiarezza su questo.

Cosa vuol dire trasformare l’azienda? Vuol dire adeguarla ai progetti di alternanza scuola - lavoro che il MIUR ci richiede e che, senza dubbio, devono essere il trampolino di lancio per l’attività futura dei nostri studenti. Io volevo precisare questo come tecnico e come coordinatore. Mi dispiace non aver potuto dare il benvenuto nella nostra scuola ai consiglieri che gentilmente sono venuti in visita. La loro visita è stata parziale, quindi io li invito nuovamente per vedere bene tutte le anime della nostra scuola.

Mi posso fermare qui però voglio rassicurare i miei colleghi che vedo numerosi qui. Io ho avuto la fortuna, in questo mese e mezzo, di entrare con la mentalità del Professore. Mi sono confrontata con il Consiglio di Indirizzo come mi confronto tutti i giorni con i miei colleghi. Per me è stato un privilegio e li ringrazio di questo.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie per il Suo intervento.
Consigliera Lodi.

LODI - P. D.

Riprendo l’ultimo intervento. Sono d’accordo con l’intervento della Prof.ssa che l’alternanza scuola - lavoro non si fa perché le aziende assumano ma perché fa parte di un percorso formativo importante per l’allievo. Poi l’allievo può anche decidere di fare un’altra professione. Questo aspetto è stato messo più a margine ma è importante. Sarebbe opportuno fare una Commissione *ad hoc* con tutti gli attori. Ad esempio, anche la scuola per O.S.S. è una parte importantissima. Sarebbe necessario fare un approfondimento su questa cosa. Non farei un’unica Commissione per questi due argomenti.

Io trovo che sia complicato immaginare che ci siano dei revisori che facciano una relazione, che dicano delle cose e che chi è soggetto loro dica che sbagliano. La relazione



COMUNE DI GENOVA

presentata è agli atti. Queste cose possono essere anche impugnate se si parla di inadeguatezza di bilancio.

A me dispiace che non ci sia l'Assessore Piciocchi perché ci avrebbe potuto ragguagliare sulla convenzione. A me sembra che in passato non sia stata gestita globalmente. Il tema dell'*International* è particolare. Per questo motivo, bisogna immaginare un percorso che nel tempo sia consolidato. Se si interrompesse il percorso della "DIS" e ci si trovasse in terzo anno, non si troverebbe una scuola dello stesso livello. Noi non possiamo dimenticarci che l'*International* ha una caratteristica unica e proprio per questo va monitorata ancora di più nei processi educativi. Ha un valore aggiunto che è diverso da quello del "Deledda".

Presidente, Le chiedo che non passi troppo tempo. Io capisco che non è responsabilità di nessuno aver fatto la Commissione oggi che non si ha il Direttore. Avremmo potuta farla tra una settimana con il nuovo Direttore. Se fosse possibile aggiornarci velocemente con l'Assessore Piciocchi, sarebbe importante.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Certamente. Come ho detto prima, potremmo aggiornare questa Commissione quando sarà insediato il nuovo Direttore, Gozzi, magari a fine luglio.

Consigliere Bernini.

BERNINI - P. D.

Bertold Brecht invitava i suoi lettori ad apprezzare chi pesa come moneta infida la propria parola. Qui, peggio ancora perché tutto quello che diciamo viene registrato.

So benissimo qual è il contratto. Quello che è stato detto qua è che non dovrebbe neanche essere pubblico il contratto di questi dipendenti. Il clima che si instaura non è quello di cercare di costruire davvero questa "Genova Meravigliosa", anche con una scuola meravigliosa. Si comincia ad insinuare il dubbio che ci sia qualcuno in quella scuola che prende soldi più di quanto non dovrebbe prendere, se classificato dentro a questa visione privatistica. Io ho una visione pubblicistica ed anche i costi ed i ricavi li trasformo in entrate ed uscite e gestisco le mie idee di bilancio diversamente.

Il succo finale è mantenere un clima in cui gli studenti studiano bene e sono contenti di studiare, gli insegnanti si sentono gratificati facendo un lavoro verso studenti che vogliono apprendere. Quello che ho ascoltato qui non mi garantisce questo. Drammaticamente, non sono i 40.000 euro che mi scandalizzano. Il problema è la filosofia dell'andare a capire perché è stato scelto di dare un buono mensa. Avrei capito se mi avessero spiegato meglio. È comunque una questione di piccolissimo cabotaggio rispetto alla strategia più ampia. Il mio dubbio è che siano le amicizie e non le competenze che portano a scegliere un Consigliere di Amministrazione o un Direttore. Mi dovette dimostrare il contrario con i risultati alla mano.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI - PRESIDENTE

Dott. Lusuriello.

DOTT. LUSURIELLO - CONSIGLIERE F.U.L.G.I.S.

Ha ragione, signor Bernini. Di parole ce ne sono state tante.

Nel 2011, la Fondazione era gestita da altre persone. Con i Sindacati si rilevava: “si è convenuto che il trattamento economico e normativo del personale trasferito alla Fondazione continuerà ad essere disciplinato dai contratti collettivi nazionali di lavoro in oggi applicati fino all’individuazione della nuova e specifica disciplina contrattuale del rapporto di lavoro. Si è convenuto di elaborare un nuovo contratto di lavoro aziendale con le regole presenti in contratti del settore scuola pubblici e privati.” Lo diceva la vecchia Giunta nel 2011. Io parlo sempre con cognizione di causa. Io ho detto che questo contratto l’ho trovato ma non ho firmato io l’accordo con i Sindacati nel 2011. Il 31.05. 2011 la Fondazione ed i Sindacati si impegnarono a rivedersi ed a considerare il contratto più corretto da adottare.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Ho sentito un po’ di raccomandazioni e tranquillità espresse anche dall’Assessore al Bilancio.

Presidente, dato che l’aggiornamento della Commissione è necessario, chiedo di farla in una scuola la prossima volta. Magari, la Preside ci racconterà meglio le potenzialità che non abbiamo notato di questa Fondazione. Io mi aspetterei da parte vostra una presentazione di un progetto di quello che si è intenzionati di fare della Fondazione.

Va bene il discorso dei conti.

Visto che si è parlato di *forecast*, parliamo anche di tutta una serie di schede che io vorrei proiettaste da qualche parte.

Alla luce della capacità di controllo che dovremmo avere, sarebbe bene avere una vostra presentazione sulle linee di indirizzo che vorrete dare.

ARIOTTI - PRESIDENTE

La parola al signor Bartolommeoni.



COMUNE DI GENOVA

SIG. BARTOLOMMEONI (R.S.U. F.U.L.G.I.S.)

Una cosa velocissima per rispondere al discorso del fatto che la parte sindacale ammetteva di aver bisogno di un altro contratto. Il contratto non era un contratto privatistico. Le realtà della nostra scuola sono estremamente complesse e non sono rappresentate solo dal contratto della scuola pubblica. Questo non implica l'accettazione del contratto in sé. Non lo abbiamo mai accettato. Viceversa, la proposta di un contratto diverso può essere fatta nel momento in cui si discute sulle complessità della nostra scuola, senza pensare di diminuire le quote parte dei singoli insegnanti. Se si vorrà applicare un contratto privatistico perché ci fa risparmiare, questo non troverà l'appoggio del Sindacato. Parliamo di un contratto diverso perché abbiamo delle realtà diverse. Siamo disponibili ad aprirci verso l'esterno per altri motivi però i Sindacati non hanno mai detto di andare verso un altro tipo di contratto, peggiore di quello esistente.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Dott. Oppicelli, per le conclusioni.

DOTT. OPPICELLI - PRESIDENTE F.U.L.G.I.S.

Volevo solo far presente al Consigliere Pignone che noi abbiamo la funzione di aiutare a mettere i presidi ed i professori in condizione di fare il loro lavoro. Il Direttore manda avanti la scuola. Noi siamo quelli che devono aiutare a far sì che ci siano i mezzi ma la didattica non è quello che noi dobbiamo fare. La didattica viene fatta dai presidi, dalle scuole e dai professori. Su certi campi, noi non dobbiamo invadere le competenze altrui. È anche per questo che si sente parlare di cifre. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie a tutti. Dichiaro chiusa la seduta.

E S I T O:

Aggiornamento fondazione F.U.L.G.I.S., situazione e prospettive.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 17.56 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Fabio Ariotti)

IL PRESIDENTE
(Luca Remuzzi)

(documento firmato digitalmente)